

# Tiro Ticino



Federazione Ticinese  
delle Società di Tiro

*Periodico di sport e informazione*

N. 27  
Dicembre 2011



*FTST cerca*

*Fattore mentale e tiro*

*Identikit: Alessandro Andreoli*



 MUNICH - GERMANY



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 84E</b>	●	●	●
Free Pistol Men	●●●	●●●	●●●
Free Pistol Men Team	●		
Free Pistol Men Junior	●●		●●●
Free Pistol Men Junior Team	7	4	5
<b>Total:</b>			



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 162E</b>	●		●
Air Pistol Men Team	●	●	
Air Pistol Men Junior	●		●●●
Air Pistol Men Junior Team	●●	●●●	●●●
Air Pistol Women Team	●	●●●	●●●
Air Pistol Women Junior Team	6	7	7
<b>Total:</b>			



	Gold	Silber	Bronze
<b>CM 22M</b>	●		
Standard Pistol Men Team	●		●
Sport Pistol Men Junior Team			●●
Sport Pistol Women Junior Team			3
<b>Total:</b>	1		

**Free Pistol Men Team World Champion:**



**Free Pistol Men World Champion:**



**Morini Competition Arm S.A.**

<b>01</b>	<b>Editoriale</b>	<b>3</b>
<b>02</b>	<b>Ftst informa</b>	<b>4</b>
<b>03</b>	<b>News</b>	<b>8</b>
<b>04</b>	<b>Identikit</b>	<b>10</b>
<b>05</b>	<b>Tecnica</b>	<b>12</b>
<b>06</b>	<b>Tiro e dintorni</b>	<b>16</b>
<b>07</b>	<b>Manifestazioni</b>	<b>25</b>
<b>08</b>	<b>Recensioni</b>	<b>27</b>
<b>09</b>	<b>Time-out</b>	<b>28</b>

## Impressum

### Tiro Ticino

Periodico Trimestrale della Federazione Ticinese delle Società di Tiro

Anno VII - Numero 27, dicembre 2011

ISSN 1664-6037

### Editore

Federazione Ticinese delle Società di Tiro

### Responsabile editoriale

Luca Filippini

### Redazione

Luca Filippini, Edy Ramelli, Claudio Portavecchia.

### Hanno collaborato a questo numero

Riccardo Beretta, Andrea Besomi, Comitato FTST, Commissione istruzione, Roberta Filippini, Norman Gobbi, Roberto Joos, Ilvo Jungi, Pio Lorenzetti, Enrico Ortelli, Claudio Ostini, Marco Pellanda, Silvio Portavecchia, Renzo Sgarella, Marco Viglezio.

### Fotografie

Archivio FTST, Archivio Storico Civici Carabinieri Lugano, Archivio Tiro Ticino, Riccardo Beretta, Andrea Danti, Morini Competition Arm SA, Claudio Ostini, Marco Pellanda, Simone Rizzi, Servizi del Parlamento 3003 Berna, Renzo Sgarella, Marco Viglezio.

### Progetto grafico

Synth\_e\_tic

### Redazione e Pubblicità

Tiro Ticino

Casella postale

CH-6776 Piotta

e-mail: [tiroticino@ftst.ch](mailto:tiroticino@ftst.ch)

CCP 69-3606-3

### Distribuzione

4'100 copie

### Stampa

Tipografia Dazzi SA, 6747 Chironico

### In copertina

Piazza e Palazzo Federale in abito natalizio.

Tutti i diritti sono riservati.

Nessun contributo pubblicato può essere riprodotto totalmente o in forma parziale senza l'autorizzazione della redazione.

Le opinioni espresse negli articoli non riflettono necessariamente l'opinione dell'editore.

Per collaborare con Tiro Ticino rivolgersi alla redazione.

## Compiti costanti di tutti

# Restare vigili: una necessità!

*Un ulteriore anno volge al termine, un anno importante per i tiratori, cacciatori, collezionisti e paladini delle libertà e dei valori individuali. Tutti noi ci ricordiamo della vittoria ad inizio anno contro l'iniziativa abolizionista: restare vigili è la parola d'ordine.*

Dal 2004 "TiroTicino" da voce alla nostra passione: il tiro come hobby e sport nazionale svizzero. Il Tiro riunisce anche ben altri valori che non solo quelli sportivi: valori di tradizione, di libertà e, come molte altre associazioni, il valore di SERVIRE una causa comune, una società mediante il "mettersi a disposizione", mediante il principio di milizia tanto presente nel nostro Paese ma che è sempre più messo in discussione.

Certe attività, certi servizi, non possono venir delegati: ognuno deve fare la sua parte per il bene comune. Costa fatica, certo, ma ci ripaga non in moneta ma in soddisfazioni, in esperienze di vita.

Il 2011 ci ha visto in prima linea a lottare per difendere le nostre libertà e valori: una vittoria che non era per niente scontata... ma è riuscita grazie al forte impegno di molti. Grazie! Poco dopo la vittoria alle urne, i nostri "amici" hanno ripreso a suonare la stessa e solita musica. Smentiti alla grande dal Sovrano, ritornano imperterriti alla carica. Da parte nostra dunque, RESTARE VIGILI non deve essere solo un motto, ma una costante!

Agiamo, prima di doverci ritrovare ancora una volta a reagire!

Mostriamo all'esterno le nostre molteplici attività, spieghiamo la lunga tradizione di responsabilità e di senso civico delle nostre associazioni. Ricordiamo e in primis ricordiamoci, che il tiro è uno sport olimpico dagli albori: che siamo oramai da anni una delle discipline riconosciute da "Gioventù+Sport".

Usciamo dal nostro ambito, facciamoci vedere: apriamo le nostre porte! I corsi per adulti sono una possibilità per avvicinare nuovi interessati alle nostre attività, accanto ai normali corsi di istruzione giovanile.

A livello federativo desideriamo collaborare maggiormente con associazioni a noi vicine, dando loro anche spazio nel nostro trimestrale: il tutto per riunire le forze conoscendosi meglio e comprendendo le varie forme del tiro, magari non sempre presenti ai più. Il tiro nelle sue molte sfaccettature e discipline è un'attività complessa ma molto affascinante: facciamoci conoscere maggiormente!

Grazie a tutti per il vostro prezioso contributo. Assieme abbiamo un peso importante!

*Luca Filippini, Responsabile editoriale*





*A cosa serve pagare la licenza di tiro?*

## Perché una licenza?

*Ivo Jungli/ Le federazioni servono di più di quanto si pensi anche a quei tiratori saltuari che partecipano solo ad un paio di “garette” all’anno. Le strutture di vario genere, la nazionale, i vari campionati, eccetera generano costi che, in parte, vanno sopportati da tutti... come per le assicurazioni.*

Chi non si è mai posto questa domanda? Quale presidente o cassiere di una delle nostre società, si è mai chiesto perché dobbiamo pagare CHF 200.- alla federazione svizzera con relativa quota parte alla federazione cantonale? Se la risposta fosse semplice, probabilmente non saremmo qui a scrivere quest’articolo. Molte cose in Svizzera sono rette dall’impegno solidale di molti a favore di una parte, penso ad esempio alle varie assicurazioni.

Che il tiro sia uno sport “caro” lo sappiamo, se poi la diminuzione dei sussidi da parte degli organi federali dovesse continuare, lo diventerà ancora di più. Nessuno sportivo riesce a mantenersi unicamente con il tiro, come invece è il caso nel tennis, nel golf o nel calcio. Ed ecco che la solidarietà entra nelle complesse regole finanziarie.

Tutti noi potremmo essere dei tiratori individuali senza affiliazione alcuna? No, non lo credo proprio. Il fatto di appartenere ad una società, o meglio di organizzarsi in una società, è intrinseco nelle regole dello sport e non solo.

Perché si fondano associazioni di ogni tipo? Semplicemente per organizzarsi al meglio, perché uniti in un team si possono svolgere più compiti, per ripartire grossi costi fissi su più persone con interessi simili, ecc. Allora perché non solo società senza federazioni cantonali o federali? Per gli stessi motivi, ossia darsi una regolamentazione a livello cantonale o federale per poter portare avanti un ideale con le stesse metodologie. Dal lato sportivo, per poter regolamentare a livello cantonale e federale attività tipo i campionati nelle varie discipline, senza dimenticare la coordinazione con G+S per i corsi di formazione base, gli allenatori o i funzionari. Oppure, sempre a livello di federazione nazionale, lo sviluppo di condizioni quadro e relativi contatti istituzionali che permettano un’attività confacente. Penso

in modo particolare alla disponibilità delle infrastrutture o al fatto di poter disporre di armi e munizioni, coinvolgendo le istanze politiche nella stesura delle leggi. Ne consegue un’importanza rilevante per le relazioni pubbliche e una stretta collaborazione con i vari dipartimenti federali e Swiss Olympic.

Addentrando ulteriormente nei particolari possiamo affermare che a livello cantonale la FTST si finanzia con: una percentuale sulla tassa base della FST, un importo fisso per ogni disciplina praticata dalla società (costi amministrativi) ed alcuni sussidi cantonali (SportToto, ecc.) e sponsor/inserzionisti.

### Gare non sempre autoportanti

Le varie manifestazioni organizzate dalla federazione cantonale dovrebbero autofinanziarsi: le tasse d’iscrizione dovrebbero coprire i relativi costi. A volte ci riusciamo, a volte no. Una finale ticinese costa in premi, in noleggio delle infrastrutture, in diarie e pasti, in spese amministrative. Anche se abbiamo ottimizzato i costi, non possiamo a volte far ricadere sui tiratori tutte queste spese ed allora ecco che la tassa federativa ci aiuta. Vi sono poi spese amministrative generali della federazione: una riunione mensile del comitato, l’assemblea con tanto di rapporto annuale, le varie riunioni oltr’Alpe e le delegazioni rappresentative alle quali non possiamo esimerci dal partecipare. I sussidi cantonali invece sono tutti utilizzati per la squadra match e le selezioni giovanili. Non dimentichiamo che le squadre sono molte e attive in varie discipline (Fass, carabina, fucile standard a 300m; varie squadre alla pistola e al fucile 10/50m). Bene o male, chi si impegna tutto l’anno per difendere i colori rosso-blu, va sostenuto; non dimentichiamo che le trasferte sono principalmente oltre Gottardo se non addirittura all’estero. Alcuni ottimi risultati e qualche medaglia d’oro li abbiamo ottenuti, ma è chiaro che il bacino è piccolo e i talenti

alle nostre latitudini sono veramente pochi. A livello nazionale le cose si ripetono, anzi, si amplificano. Non entro in materia sull’organo ufficiale TiroSvizzero, che dovrebbe autofinanziarsi; un’apposita commissione si sta occupando di questo tema e del suo sviluppo futuro.

I vari campionati nazionali costano. Non sono aggiornato, quindi non vi do delle cifre, ma vi assicuro che noleggiare 60 bersagli allo stand di Zurigo è un salasso. Se poi aggiungiamo il costo dei premi, indennità ai collaboratori, ecc. ecco che i conti con le sole tasse d’iscrizione purtroppo non tornano.

### La nazionale: una bandiera che costa

I tiratori che fanno parte dei quadri nazionali si devono arrangiare a guadagnare un qualche soldo lavorando part-time e magari pagando di tasca propria alcune trasferte alle gare di Coppa del Mondo. Come ben dice il nome, si tratta di andare a sparare a Bangkok piuttosto che a Pechino. Senza queste gare è impensabile conquistare un posto per partecipare alle olimpiadi. Qui poi le spese aumentano in modo esponenziale. Certo, il sacrificio è più dolce se portiamo a casa una o più medaglie, ma quando facciamo figuracce, come è successo a Pechino, allora diventa dura e ci poniamo alcuni quesiti. Ma non disperate, anche nelle alte sfere si sono posti alcune domande e riflessioni. Si possono ottimizzare i costi e cercare sostegni esterni, ma una parte la deve fare la federazione: e stiamo parlando di più di 2 milioni di franchi all’anno (allenatori, indennità agli atleti, spese di trasferta, materiale, ecc.). Non da ultimo c’è il museo dei tiratori a Berna, ahimè sconosciuto ai più. Sarebbe un vero peccato buttare alle ortiche un pezzo di storia svizzera, sì perché i tiratori, le società e le federazioni hanno scritto una parte importante della nostra storia.

Bene, a questo punto chi mi sa spiegare a cosa serve pagare 18 franchi di licenza?

# so quello che voglio!

Le donne nell'esercito sono  
consapevoli, impegnate  
e indipendenti.



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

**Esercito svizzero**

## **Interessata?**

Allora ordina gratuitamente la documentazione inviando un sms al numero 723; «fda i cognome nome indirizzo NPA luogo data di nascita».

[www.donnenellesercito.ch](http://www.donnenellesercito.ch)

## *I livelli FST per allenatori*

# Istruttori preparati

*Luca Filippini / Per garantire il futuro ed il ricambio generazionale nelle società è importante disporre di personale preparato. Vediamo i vari livelli degli allenatori FST; sui corsi per capi GT abbiamo già scritto sul numero di giugno.*



Per accedere ai corsi per monitori Gioventù+Sport (corsi allenatori) è necessario che il candidato abbia seguito un corso di tiro organizzato dalla federazione (in primavera, 2.5 giorni) ed abbia esperienza di tiro nella rispettiva disciplina (fucile 10/50m o pistola sport), possibilmente di gare importanti (40/60 colpi) o sia stato membro delle squadre regionali.

Il primo livello (allenatore C) è ottenuto superando il corso per monitori G+S della durata di 3 fine settimana (il prossimo corso in italiano è previsto in autunno 2012). Il focus è rappresentato dalla "guida didattica di G+S" (metodica, pedagogia e motricità sportiva) e su come insegnare gli elementi tecnici ai novizi. L'allenatore C lavora in società a stretto contatto con il tiratore ed è attivo prevalentemente nell'istruzione giovanile. Detto in altre parole è il "tecnico" societario. Pensabile è organizzare in futuro un corso tecnico per allenatori "sport per adulti": a differenza del corso monitori attuale, si farebbe una metodica più indirizzata a partecipanti adulti.

Per monitori attivi in società grandi o a livello cantonale, sarebbe da seguire il corso per allenatori B dove si entra già in ambito "sport" e non più solo a livello di "basi - istruzione giovanile". Il corso per allenatori B può essere seguito a moduli o "tutto d'un pezzo" ed è fatto unicamente in discipline sportive di tiro. Sono previsti moduli tecnici (al fucile si lavora nelle tre posizioni) e moduli interdisciplinari (coaching, ecc.).

Il più alto grado di allenatore federativo è rappresentato dal livello A. Attualmente si sta svolgendo il primo "vero" corso per allenatori A, dopo il corso pilota del 2009. Questo corso prepara gli allenatori di sport di prestazione, che devono lavorare a livello cantonale con squadre sportive o in centri regionali riconosciuti. A questo livello non si tratta più di trasmettere nozioni tecniche, ma si punta su coaching, mentale, pianificazione di allenamento, ecc.

Il corso 2011, prevede ben 16 giornate di istruzione e di esami previste tutto l'arco dell'anno. Dopo un esame d'entrata e corso preparatorio (1 giorno esame teorico, 3 giorni di preparazione tecnica, 1 giorno di esame pratico) i partecipanti seguono 3 fine settimana lunghi a Macolin e altri corsi specifici.

## *Una breve presentazione*

# Corsi d'istruzione 2012

*Com. istruzione / Offerta ampia anche nel 2012 sia per tiratori che per allenatori: approfittiamone ed iscriviamoci al più presto!*

Al centro dell'offerta formativa 2012 della commissione istruzione FTST vi sarà il corso di base per i tiratori (fucile e pistola): il corso di tiro, della durata di 2.5 giorni, che non ha potuto essere organizzato nel 2011 a causa di mancanza di interessati. Si terrà al poligono di Mendrisio il 30-31 marzo e il 1. aprile. Il venerdì sera è previsto un blocco teorico di alcune ore in modo da avere più tempo da dedicare alla pratica nel fine settimana. Al corso possono iscriversi tutti i tiratori al fucile e alla pistola che dispongono almeno delle nozioni base sul tiro, ricevute in società. Al corso si può partecipare con tutti i fucili ammessi dalla FST e l'istruzione verterà sulla posizione a terra e sull'introduzione in ginocchio. Alla pistola, lo sforzo principale sarà fatto sul tiro di precisione a 10m ed alla pistola a percussione anulare (PPA). In accordo con l'ufficiale federale di Tiro, chi desiderasse partecipare al corso per capi GT, deve aver frequentato prima il corso di tiro e il corso per monitori del tiro fuori servizio!

### **Corsi di approfondimento**

Dopo il successo negli ultimi anni, si continua con l'offerta di corsi di approfondimento di una giornata per i tiratori che hanno seguito almeno il corso di tiro oppure fanno parte delle squadre cantonali. Al fucile il tema scelto è "approfondimento posizione a terra", indipendentemente dalla distanza e dal fucile. Ai partecipanti sarà offerta la possibilità di approfondire la tematica tecnica soprattutto dal punto di vista pratico, curando i dettagli sia in esercizi a secco che in esercizi di tiro. Si tratteranno temi quali la ricerca e la cura della statica della posizione, l'equilibrio, la corretta sequenza di tiro, ecc.

Anche alla pistola si organizzerà un corso di approfondimento tecnico: dopo due corsi al 25m, nel 2012 sarà la volta della pistola libera. Avremo nuovamente un allenatore tecnico di ottimo livello nella persona di Marcello Ansermet. Si affronteranno la presa della posizione, la cura del dettaglio e tanti esercizi pratici per migliorare le proprie conoscenze e prestazioni.

### **Prevenzione**

Si ripropone una serata dedicata al tema della prevenzione di abusi nelle società. Il responsabile della Svizzera Italiana Doriano Junghi invita tutte le società attive ad inviare un proprio rappresentante. La campagna è condotta a livello nazionale da Swiss Olympic e le federazioni si incaricano di trasmettere i messaggi e di sensibilizzare al proprio interno. Ogni società attiva dovrebbe avere una "persona di contatto" per la prevenzione, tema segnalato a più riprese anche alle riunioni dei presidenti federativi. La serata si tiene a Bellinzona (centro G+S) il 21 marzo. Dettagli sono ottenibili dal responsabile della prevenzione per la Svizzera italiana, Doriano Junghi (dorianojunghi@ftst.ch).

### **Allenatori**

Nel 2012 è previsto nuovamente un corso per allenatori Gioventù+Sport a Tesserete: la formazione di base degli allenatori dura 3 fine settimana di 2 giorni. In questo corso si desidera formare i futuri allenatori di società che lavoreranno direttamente a contatto con i tiratori giovani o meno giovani. È previsto un corso di aggiornamento specifico con tema "Allenamento mentale" che si terrà domenica 25 marzo. Gli allenatori potranno aggiornare il proprio brevetto anche frequentando il "corso prevenzione" (per i brevetti non ancora scaduti) di cui sopra o in un altro corso della federazione nazionale o in un modulo interdisciplinare di un altro sport.

*FTST alla ricerca di nuove leve per rafforzare la federazione*

# Rinnovo del comitato FTST

*Comitato FTST/ La federazione ha bisogno di strutture funzionanti per garantire i servizi ai tiratori: varie sono le funzioni vacanti e a breve vi saranno altri responsabili da rimpiazzare. Aiutateci a trovare persone disposte a dare un colpo di mano al tiro in Ticino!*

Per il rinnovo del comitato e delle varie commissioni la FTST cerca:

- un responsabile commissione comunicazione
- un responsabile commissione Match
- un responsabile finanze
- un cassiere
- un amministratore carte corona
- un alfiere
- alcuni membri operativi nelle varie commissioni

L'entrata in carica è prevista per l'assemblea del marzo 2013 o per data da convenire. Di seguito elenchiamo i compiti principali dei singoli capi commissioni per permettere un'analisi più approfondita. Per ulteriori dettagli, il vice-presidente FTST Dorian Junghi ([doriano@ftst.ch](mailto:doriano@ftst.ch)) è volentieri a disposizione.

## **Responsabile Commissione comunicazione**

Il responsabile della comunicazione ha il compito di:

- Assicurare una comunicazione costante verso i media e verso le società
- Coordinare la pubblicazione di "Tiro Ticino" e gli articoli su "Tiro Svizzero"
- Allestire il Rapporto annuale della Federazione
- Coordinare e dirigere l'assemblea annuale federativa

Il responsabile della comunicazione può contare su una commissione già esistente e composta da 3-4 persone, più la redazione di Tiro Ticino.

## **Responsabile della Commissione match**

Il responsabile della Commissione match si occupa di:

- Coordinare le attività dei vari responsabili di settore (capi arma)
- Realizzare un concetto per lo sviluppo del tiro di match a livello cantonale
- Allestire il calendario degli allenamenti e degli incontri
- Organizzare gli incontri con le altre squadre cantonali e gli incontri interfederativi
- Organizzare e coordinare i camp. Ticinesi nelle diverse discipline
- Preparare i preventivi e tenere sotto controllo le spese

Per questi compiti il responsabile Match può contare sull'appoggio dei capi arma, dei resp. Campionati TI e del cassiere.

## **Responsabile delle finanze**

I compiti per il responsabile delle finanze sono:

- Collaborare con i membri di comitato per allestire i preventivi
- Allestire i rapporti per lo Sport Toto e per i revisori
- Gestione del patrimonio federativo e delle carte corona
- Coordinare e garantire all'interno della commissione finanze la gestione corretta della contabilità, di debitori e creditori
- Collaborare con il resp. Carte Corona e resp. delle Licenze

Per questi compiti, il Responsabile delle finanze, può contare sull'aiuto di una Commissione finanze composta dal Resp. carte corona e Resp. licenze. Il resp. finanze può inoltre anche assumere una delle citate cariche all'interno della sua commissione.

## **Cassiere**

Compiti principali del cassiere sono:

- Pagare le varie fatture dopo verifica dei membri di comitato
- Tenere aggiornata la contabilità
- Allestire le fatture per le varie offerte pubblicitarie della FTST
- Allestire le fatture per le licenze e i vari tiri all'indirizzo delle società
- Collaborare con il resp. Carte Corona

## **Amministratore carte corona**

Compiti principali amministratore carte corona:

- Tenere aggiornata la contabilità delle carte corona in deposito e in circolazione
- Fornire alle società le carte corona richieste ed emette la rispettiva fattura
- Rimborsare a tiratori e negozi le carte corona dietro loro richiesta
- Conteggiare con gli altri cantoni le rispettive carte corona (conguaglio)
- Piano di liquidità annuale in collaborazione con il responsabile finanze

## **Alfiere**

I compiti dell'alfiere sono:

- Rappresentare la Federazione con il vessillo nelle manifestazioni ufficiali (2-3 all'anno)
- Rappresentare la Federazione con il vessillo durante alcune cerimonie cantonali o federali (2-3 all'anno)



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*



*Nuovo partner federativo*

## Collaborazione a tutti i livelli

*Luca Filippini / Cornèrcard, nuovo sponsor federativo FST, ha proposto una carta di credito personalizzabile dalle singole società. Una bella occasione di branding e di finanziamento a livello societario.*

Alla riunione dei presidenti cantonali tenutasi a Berna, Cornèrcard ha presentato il prodotto denominato "Swiss Shooting Card". Molto interessante è la possibilità per le singole società, a partire dal gennaio 2012, di creare il disegno della "propria" carta di credito con foto/logo, ecc. in modo che i singoli membri si identifichino ancora di più con la società di tiro. Quest'idea, utilizzata già da altre associazioni, permette di mostrarsi e profilarsi all'esterno e farsi pubblicità da soli.

La "personalizzazione" è realizzabile tramite internet: in modo semplice la società può creare la propria carta di credito che permette, oltre ai benefici di Cornèrcard già presenti per tutte le altre sue carte, anche alcune ulteriori facilitazioni particolari per noi tiratori. Le società sono invitate a presentare la nuova possibilità ai propri soci: in cambio riceveranno una retrocessione per ogni nuova carta di credito, non solo il primo anno ma anche in futuro. Un bel modo per riunire uno sponsor a livello nazionale con le società operanti alla base.

Le Società ticinesi interessate possono rivolgersi alla FTST per una serata informativa con i responsabili di Cornèrcard.

La documentazione cartacea ed elettronica è disponibile anche in italiano per aiutare le società a meglio comunicare ai soci l'offerta. Ulteriori informazioni le trovate sul sito federativo [www.swissshooting.ch](http://www.swissshooting.ch)



*Un possibile esempio di come le società di tiro hanno ora la possibilità di creare delle carte di credito con un proprio design personalizzato.*

[www.glocalprint.ch](http://www.glocalprint.ch)



**BIGLIETTI DA VISITA | VOLANTINI | BROCHURES | CARTA INTESTATA  
LOGANDINE CARTOLINE | BUSTE | DOCUMENTAZIONE | SET DA TAVOLA**

**▶ preventivi immediati  
▶ stampa digitale  
▶ consegna a casa tua**





**CACCIA-PESCA-CENTRO GAS**

Via Dogana 10  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 13 73  
Fax 091 826 41 16  
[colombo.sagl@bluewin.ch](mailto:colombo.sagl@bluewin.ch)  
[www.colombosagl.ch](http://www.colombosagl.ch)

**Armi da caccia, tiro, difesa**

**Articoli da pesca**

**Coltelleria**

**Apparecchiature a gas**

**Deposito gas butano e propano**

Orari d'apertura:  
**lunedì 13.30-18.30**  
**martedì-venerdì 08.00-11.45 / 13.30-18.30**  
**sabato 08.00-11.45**



*Gare impegnative alle porte*

# Trofei e Maestrie

*Redazione / Durante la stagione invernale la FTST ha riattivato la maestria decentralizzata ticinese al 10m. Inoltre grazie all'ottima collaborazione con la banca Raiffeisen nel 2012 sono riproposte due gare alla PAC e al fucile 50m. Prendetene nota!*

Le società e i tiratori sono già stati informati sull'introduzione della "Maestria Ticinese decentralizzata" aperta a tutti i tiratori con licenza (anche fuori Cantone). Nel "Taccuino del tiratore 2012" avranno il loro posto anche i due Trofei che ci accompagnano da varie stagioni. Grazie all'ottima collaborazione con le Banche Raiffeisen del Vedeggio e Valblenio, la Federazione Cantonale è nuovamente in grado di organizzare per i propri tiratori queste due manifestazioni.

## **Maestria FTST "in casa"**

La gara è organizzata al fucile e pistola 10m come pure alla pistola 10m a 5 colpi nel programma standard. È possibile gareggiare in più discipline.

Entro il 17 febbraio 2012 i tiratori avranno tempo per assolvere sul proprio poligono 3 turni eliminatori di ognuno 40 colpi (i due migliori programmi contano per la classifica): i migliori tiratori avranno accesso alla finale a

Bellinzona il 10 marzo 2012.

La gara è offerta ad un prezzo molto interessante (CHF 20.- per il totale delle 3 serie di qualifica), e vede carte corona in palio. Ulteriori dettagli sul sito federativo o [maestria@FTST.ch](mailto:maestria@FTST.ch) (079 663 50 65).

## **A Torre per la PAC**

Sul poligono di Torre si terrà il Trofeo Raiffeisen alla pistola 10m con la stessa formula come negli scorsi anni. Il sostegno di questa manifestazione è assicurato dalla BR Valblenio, nata dalla fusione degli istituti in Valle.

Il 7, 9 e 11 gennaio avranno luogo le selezioni sul programma breve di 40 colpi a cui seguirà la fase semifinale e finale per i migliori sabato 21 gennaio.

Dopo gli ottimi successi riscontrati, si proporrà la speciale categoria per gli U14 con appoggio mobile: per questi atleti non è prevista alcuna selezione e tutti gli iscritti

saranno convocati direttamente alla qualifica di 20 colpi. I migliori 8 parteciperanno poi alla finale il 18 gennaio.

La persona di contatto per dettagli ed iscrizioni è Edy Ramelli, Biasca ([erabia@bluewin.ch](mailto:erabia@bluewin.ch), tel. 091 862 21 83).

## **A Taverne con il fucile 50m**

Programma intenso a Taverne: due infatti le gare in programma nello stesso periodo. Il sostegno di questa manifestazione è assicurato dalla BR del Vedeggio. Si potrà gareggiare sia nel programma tradizionale (2x30) che in quello del match olimpionico (60 colpi a terra). È possibile partecipare in entrambe le categorie.

Dopo una fase di selezione prevista il 16-19 aprile, i migliori accederanno alla fase di semifinale e finale il 29 aprile.

La persona di contatto per dettagli e iscrizioni è Leo Morelli, Gravesano ([leo@FTST.ch](mailto:leo@FTST.ch)).



*Tempo di Maestrie all'aria compressa!*



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*



*Alessandro Andreoli, un ciclista convertito al tiro*

## Un centro al Centroottico

*Luca Filippini / A Tesserete il centro Ottico Andreoli è diventato un punto d'incontro anche per i tiratori. Molti anche gli appassionati provenienti da oltre confine. Alessandro e Lorenza hanno voluto specializzarsi anche in ambito sportivo. Cerchiamo di conoscerli meglio.*

### **Signor Andreoli cosa le sarebbe piaciuto fare da bambino?**

Da sempre cerco di fare il più possibile ciò che mi piace! Dedico le mie energie ad attività che mi appassionano. Una di queste in particolare mi aveva contagiato: l'hockey. "da grande giocherò all'hockey, mi dicevo." Mi vedevo già professionista. Ho militato nelle schiere dell'HCL fino al livello di elite. Poi pian piano si è fatta strada in me un'altra breccia: l'ottica. Una professione che mi appassiona e mi diverte... ed eccomi qua.

### **Un ottico indirizzato anche al tiro sportivo. Come mai questa scelta?**

L'ottica è un ramo avvincente della fisica. L'esercizio di questa professione racchiude molti aspetti, la fisica appunto, la conoscenza anatomica dell'organo della vista e delle sue patologie, l'estetica, il rapporto con il cliente, le sue aspettative, le sue esigenze, il commercio... È un mondo affascinante, una professione che

esercito con vero entusiasmo. Sono -anche in questo campo- costantemente alla ricerca di nuove applicazioni, di soluzioni ad esigenze che l'ottica classica in generale non considera. È appunto prestando attenzione a discipline che vivono l'esigenza di "vederci chiaro" quale "materia prima" che da 14 anni dedico grande attenzione soluzioni ottiche relative allo sport agonistico del tiro. Devo confessare che tali sforzi sono stati largamente compensati da grande successo, del tutto inatteso agli inizi. Pure una rivista molto autorevole nel campo, "Armi e tiro", ha dedicato al nostro studio un articolo redazionale di 5 pagine sul numero 3, del marzo 2009. Da allora oltre agli sportivi della Svizzera italiana eseguo frequenti messe a punto delle attrezzature richieste da tiratori d'élite provenienti da... Bolzano, Aosta, Sardegna, Ancona... È un po' la consacrazione della competenza e della passione che pongo nella mia professione. E il rapporto con il Cliente diviene... complicità!

### **Oltre ai prodotti ottici vende anche i "tappi di protezione" su misura SILENTI. Come mai questa diversificazione?**

È un'esigenza che ho voluto assecondare. Molti, per non dire tutti gli sportivi che praticano il tiro, si lamentano del fastidio che genera loro la cuffia di protezione dell'udito. Una ricerca in quel campo mi ha condotto a trovare congegni in grado di offrire la protezione massima causando il minor disagio possibile. Sono arrivato su SILENTI, un prodotto efficace del quale il nostro studio ha la privativa per il Canton Ticino. È in materiale elastico e viene modellato direttamente nel condotto uditivo di ogni singolo sportivo. Per questo si addatta così bene ad ognuno.

### **Quali sono i suoi "clienti tipo" tra i tiratori?**

I clienti locali sono principalmente tiratori agonisti, che ambiscono ad ottenere le proprie migliori prestazioni nelle varie gare,



**Nome:** Alessandro  
**Cognome:** Andreoli  
**Data di nascita:** 19 marzo 1966  
**Luogo di nascita:** Sorenego  
**Stato civile:** coniugato con Elena, genitori di Asia, Anna ed Eros  
**Abita a:** Sementina  
**Professione:** ottico  
**Hobby:** ciclismo, tiro, immersioni subacquee  
**Mi piace:** stare con la mia famiglia  
**Non mi piace:** l'arroganza  
**Sogno nel cassetto:** un generatore eolico per completare "l'arredo energetico" della mia casa biologica Minergie. È già dotata di 20 mq di pannelli fotovoltaici e di un sistema di aerazione unico in Europa!

qualunque essa siano. Dall'estero provengono sportivi d'élite, donne e uomini che ambiscono a prestazioni d'eccellenza. Per questo motivo pretendono anche di avere "una vista a posto" e anche in questo ambito non vogliono lasciare nulla al caso.

**Cosa può aspettarsi da Lei un tiratore? Come lo può aiutare nella scelta della giusta lente?**

Tutto inizia nella sala di refrazione. È lì che viene determinata mediante apparecchiature d'avanguardia -ma soprattutto con un accurato esame soggettivo- la giusta correzione da vicino e da lontano. La definizione del valore della correzione è molto precisa, dell'ordine di 1/100 di diotria. Fatto ciò ci si sposta nella sala di messa a punto. Qui inizia il lavoro più importante per la selezione della lente e dei filtri più idonei. Lo sportivo deve uscire dallo studio con una lente calibrata al suo stile, alla sua arma, nelle diverse posizioni di tiro e condizioni di luce. Tra lo sportivo e l'ottico si instaura un rapporto di grande fiducia, teso a risolvere nel miglior modo ogni dettaglio. Il nostro credo è: "Raggiungere la convinzione di non aver lasciato nulla al caso."  
 In particolare è molto importante, quindi necessario, adeguare alla nuova correzione per il tiro pure l'occhiale da vista normale. Ciò permette di evitare uno sbalzo di correzione quando, smesso l'occhiale normale, si inforca quello da tiro.

**Altre discipline applicabili allo sport del tiro che l'hanno ininteressata?**

Sì, la posturologia. La posizione assunta dal nostro corpo è strettamente legata pure all'organo della vista, in particolare alla convergenza ottica. È appunto pensando a questo nuovo aiuto che da tre anni frequento corsi specialistici di posturologia. Con una

postura corretta infatti l'oscillazione del corpo è più contenuta e lo sforzo meno intenso. Questa disciplina, beninteso, non è riservata unicamente allo sport del tiro. Ho avuto il privilegio di aiutare sportivi di fama internazionale quali Lara Gut e Noé Gianetti. È ovvio che pure la persona che non esercita attività agonistiche particolari può trarre giovamento dalla posturologia.

**Da anni collabora con la Federazione Cantonale di Tiro e con la commissione istruzione. Come mai questa disponibilità?**

Credo nel gioco di squadra. Già dal 1999 mia sorella Lorenza ed io collaboriamo con gli istruttori della Federazione. Lo facciamo mediante incontri durante i quali esponiamo le principali cause dei difetti visivi e la loro nefasta incidenza nello sport agonistico del tiro. Sono esposizioni teoriche, tese a provocare domande pratiche sulle conseguenze e sui rimedi più efficaci ai vari problemi.

**Il vostro Centro offre vantaggi particolari a sportivi muniti di Tessera Benefit?**

Sicuro. In particolare coloro che sono in possesso della tessera Benefit FTST ed i loro familiari stretti beneficiano di uno sconto del 10% su tutte le nostre forniture e prestazioni.

**E... se avesse una bacchetta magica?**

Impazzirei!! Sono così tanti i miracoli che il mondo attende... pace, acqua potabile, pane, cure mediche per tutti. Senza dimenticare di ridare la vista a coloro che l'avessero persa!

*Ringraziamo Alessandro Andreoli per l'interessante chiacchierata e gli auguriamo ogni bene per le sue attività future, professionali e non.*



**FRANCESCO BORROMINI. IL MISTERO E LO SPLENDORE**  
 .....  
 Etienne Barilier  
 Edizioni Casagrande  
 CHF 24.00

Lo scrittore racconta la vita dell'artista conclusasi nel 1667. E poiché la vita di Borromini coincide in gran parte con la sua architettura, i lettori troveranno qui anche un' appassionata introduzione alle sue opere più belle e significative.



**NOMI DI LUOGHI E DI FAMIGLIE**  
 .....  
 Ottavio Lurati  
 Fondazione Ticino  
 Nostro  
 CHF 25.00

Questo libro vuole essere un incontro sul perché dei nomi dei luoghi che ci attorniano e delle famiglie in cui siamo radicati. Una pista nuova per accostarci agli uomini e alle donne che li hanno generati. Nomi affiorati dalle grandi opere medievali di bonifica, parole usate da artigiani, mastri e carpentieri. Nomi derivati dall'incontro di culture diverse, aspetti ed echi del diritto vissuto, legati agli uomini che giorno dopo giorno vivevano nelle comunità.



**IN PORTA C'ERO IO!**  
 .....  
 Pedro Lenz  
 Gabriele Capelli  
 Editore  
 CHF 20.00

Nel romanzo l'io narrante racconta con linguaggio insolito il proprio spazio esistenziale a Schummertal, piccolo paese situato nel cuore della Svizzera. Siamo negli anni Ottanta e Gol è un ex tossicodipendente da poco uscito di galera. Vive la propria vita attraverso storie che racconta senza sosta. Gol tenta di rimettersi in piedi nella vita di tutti i giorni: trova un impiego occasionale, s'innamora di una cameriera e la porta in vacanza in Spagna.

Melisa ... un libro è per ogni occasione.

<b>BEDANO</b> 091.936.61.61	<b>GRANCIA</b> 091.994.89.61
<b>LOCARNO</b> 091.751.98.26	<b>LUGANO</b> 091.973.28.00

*Il tiro, uno sport complesso!*

## Cosa è richiesto al tiratore?

**Luca Filippini** / *Un tiratore, a qualunque livello si trovi, deve assimilare varie conoscenze per migliorare la propria prestazione. È importante esserne coscienti per poter lavorare in modo mirato e attivo.*

Cosa serve ad un tiratore? Un fucile o una pistola e le necessarie cartucce verrebbe voglia di rispondere di primo acchito. Se riflettiamo però in modo un po' più approfondito sulla domanda, ci accorgiamo che non è così facile dare una risposta in tempi brevi al quesito indipendentemente dalla disciplina e dal livello del tiratore. Oltre alle componenti materiali, come fucile/pistola e la corretta scelta di munizioni e dell'equipaggiamento, fattori sicuramente da non trascurare ma anche chiari ai più, esistono componenti tecniche e di "ambiente" che desideriamo approfondire con questo articolo.

### L'ambiente del tiratore

Entriamo in un'analisi complessa, che considera componenti anche "soft" quali il clima nella società, il desiderio di praticare sport o hobby, la disciplina desiderata, l'infrastruttura, gli orari di apertura del poligono, l'ambiente familiare e di camerateria presenti, ecc. Come detto in precedenza queste riflessioni valgono a tutti i livelli: chiaramente nel caso di un tiratore di prestazione saranno da analizzare con maggiore attenzione.

Se un tiratore decide per suo interesse, di

dedicarsi ad esempio al tiro nelle due posizioni con un fucile standard, è importante che possa farlo in un ambiente dove siano presenti anche altri tiratori con gli stessi interessi. L'allenarsi assieme, il poter discutere di problemi e scambiarsi impressioni permette a tutti di migliorarsi. La presenza di un allenatore in società o, almeno, la collaborazione con un allenatore esterno per muovere i primi passi correttamente (impostare la posizione, controlli e miglioramenti della statica, ecc.) non possono che giovare. Chiaramente se la mia società è formata prevalentemente di tiratori "a terra" al fucile d'ordinanza, mi sarà maggiormente difficile che non in una società dove vi sono già 2-3 tiratori attivi nella disciplina che vorrei iniziare.

In questo caso potrebbe essere utile, ad esempio, un cambio di società, o almeno collaborare con una società al fucile 50m per potersi allenare in modo più intenso in ginocchio con un fucile sport e portare poi a 300m le conoscenze acquisite (tiro a 50m quale preparazione/allenamento per la propria attività principale, il tiro a 300m ad esempio). Gli orari di apertura del poligono devono anche poter coincidere al meglio con la propria disponibilità di tempo libero.

### Le componenti tecniche

Abbiamo più volte indicato che gli elementi fondamentali del tiro sono "mirare, premere e respirare". Questi sono i punti che un novizio deve apprendere e far suoi in modo preciso. Fatto ciò si può/devono approfondire e migliorare i singoli punti.

Anche un tiratore di società che riesce a lavorare in modo preciso sulla sua tecnica, può superare la soglia dello "stress di corona". Se ad esempio al fucile 90 riesco ad avere una tecnica pulita che mi permette regolarmente risultati attorno ai 90 punti, posso permettermi di partecipare alle varie gare in modo più rilassato. Non devo lottare ogni volta per raggiungere, forse, il risultato di corona, ma posso godermi la manifestazione e divertirmi. Come faccio a migliorare la mia tecnica? Devo dapprima sapere cosa è richiesto per ottenere un "bel colpo": devo far mia e personalizzare una scaletta, una procedura della partenza del colpo ed eseguirla ogni volta in modo automatico e il più preciso possibile. Questo vale a qualunque livello, anche per il tiratore di società. Devo rendermi conto che il "mirare bene" non è che una delle componenti su cui prestare attenzione. Altresì importante è come impugno/imbraccio l'arma, l'appoggio



*Avere a disposizione l'attrezzatura tecnica adatta è molto importante ma non è tutto....*



sulla spalla (sempre con la stessa pressione e allo stesso posto) e via dicendo. Già qui può nascere la necessità di esercizi particolari: come curare l'appoggio del fucile alla spalla, come "sentire la pressione", come impugnare, come appoggiare la testa sul calcio e come controllare la posizione, ecc. Esercizi magari anche in parte monotoni ma che devono venir ripetuti moltissime volte finché non diventano degli automatismi. Queste ripetizioni devono venir fatte SENZA l'uso di munizione: a secco o magari con un simulatore, ecc.

Arriviamo poi alla fase della pressione sul grilletto, fase dove vengono fatti molti errori: anche qui, in primis si tratta di scattare a secco per decine e decine di volte in modo corretto. Meglio, ripetere la sequenza di imbracciare / impugnare / appoggiare e controllare la testa / mirare / premere / restare fermi dopo aver scattato... decine e decine di volte in modo corretto, a secco. Dopo una fase a secco può essere d'aiuto l'uso di un simulatore, a condizione che vi sia un allenatore formato che possa interpretare i movimenti e dare i necessari consigli al tiratore.

#### **Come allenare**

Se riusciamo a ripetere in modo preciso la sequenza di tiro, abbiamo sicuramente un "bel colpo": la difficoltà sta soprattutto nel coordinare correttamente i vari elementi. Dopo la fase a secco (o in alternanza) si possono effettuare sequenze di tiro "a palla" che sono sicuramente più divertenti e

permettono anche di vedere se quanto allenato a secco ha un effetto benefico nel "tiro reale". Magari, sempre con l'aiuto dell'allenatore, saranno necessari piccoli aggiustamenti e la definizione di nuovi esercizi.

Ad esempio, quando la sequenza "gioca", posso anche sparare 12-14 colpi due per volta: ad esempio mi sdraio, carico, prendo la posizione, effettuo i miei controlli, sparo 2 colpi, scarico e mi alzo. Dopo una breve pausa di riflessione su come ho lavorato, mi sdraio nuovamente, carico, ecc.... e dopo due colpi scarico e mi rialzo e così di seguito. Lo stesso esercizio può essere eseguito anche alla pistola o nelle altre posizioni tecniche al fucile.

L'obiettivo di questo esercizio è di colpire il bersaglio nello stesso settore con tutti i miei colpi, il più vicino possibile (rosata stretta): riprendendo più volte la posizione, sono obbligato a memorizzarla e a ricercare più volte le sensazioni.

In questo modo semplice, ho lavorato su varie componenti della tecnica: avrò apportato dei miglioramenti che potrò controllare anche in un prossimo allenamento.

#### **Approfondimento**

Quando ho in chiaro la mia procedura e l'ho messa in pratica più volte in modo corretto e anche testata in gara, posso passare oltre. Ciò non significa però che certi esercizi non debbano venir ripetuti in un futuro, ecc. Passare oltre significa affrontare altri temi che il tiratore deve essere in grado di gestire:

la paura di non riuscire, la paura di un "bel risultato" (non ho mai fatto un 100 e dopo 9 x 10 mi prende l'ansia del decimo colpo...), come comportarsi in situazioni atmosferiche o in un poligono "difficile", ecc. Si tratta dunque di sviluppare strategie, di prepararsi mentalmente su "cosa fare nel caso che". Anche questo tema può venir trattato a vari livelli, anche per il tiratore di società. Il tiratore che si allena quasi solo sul suo poligono, solo sui bersagli in ombra, ecc. potrà avere difficoltà quando si troverà in altre condizioni. Si potrebbe semplicemente cambiare gli orari di tiro, collaborare con un'altra società ed andare una volta ogni tanto sul loro poligono, ecc. Se so applicare in modo corretto la mia procedura di tiro, mi concentro su questa procedura anche se cambio il poligono, le condizioni sono diverse, ecc. e cerco di ottenere "dei bei colpi" tecnicamente corretti, isolandomi dal resto.

Devo imparare a gestire le mie emozioni (paure, rabbia, ecc.) come reagire se faccio un brutto colpo, come continuare sulla via corretta indicatami dalla procedura, ecc. Più la gara è lunga e più subentrano anche altri fattori quali la stanchezza, la difficoltà di mantenere la concentrazione, ecc. Tutti elementi su cui lavorare singolarmente o "in sequenza"...

Uno sport complesso il nostro, con molte sfaccettature che lo rendono però molto affascinante!

## Prosciutti scelti, stagionati all'aria fresca nella Val Poschiavo

Prosciutto di montagna

Valposchiavo

SIRPIG SA - Brusio (GR)

Tel. 081 846 56 28

[www.sirpig.ch](http://www.sirpig.ch)



*Tirare anche con la testa*

## **L'influsso della mente**

*Roberto Joos / La componente mentale nello sport e nella vita di tutti i giorni ricopre un ruolo importante: saper sfruttare al meglio le proprie capacità e risorse ci permette di avere una marcia in più di altri. Vale la pena di approfondire il tema.*

Le riflessioni che seguono provengono dalla PNL ("Programmazione Neuro-Linguistica"): un'attitudine basata su una metodologia che comprende una serie di tecniche. La PNL si occupa di estrarre le strategie migliori per fare e dare il nostro meglio. Le strategie sono modellamenti derivati dall'osservazione di modelli d'eccellenza umana in tutte le sfere di attività (salute, sport, lavoro...). La PNL è il processo attraverso cui scoprire come pensiamo, come comunichiamo e come agiamo così da poter cominciare a farlo in modo più fluido e fruttuoso. La sua convinzione di base e la sua promessa è che le strategie efficaci di pensiero possono essere identificate, assunte e utilizzate da chiunque lo desideri. Lo scopo della PNL è di estrarre le risorse interne (coraggio, determinazione,

concentrazione, ...) e renderle disponibili nel momento del bisogno agli sportivi (ed in altri campi) che vogliono raggiungere un costante miglioramento nelle proprie prestazioni.

Dopo aver visto i principi dell'allenamento mentale nell'articolo nel N25 di TiroTicino, approfondiamo ora alcune tematiche. Lo scopo è quello di raggiungere una capacità inconscia: "lo faccio, ma non mi rendo conto di come lo faccio e/o lo faccio in automatico". I grandi sportivi fanno risultati eccelsi utilizzando questa capacità.

### **La forza mentale**

È fondamentale che la forza mentale venga allenata come si allena la tecnica, la condizione fisica, la tattica e/o strategia. Va da se che

la preparazione mentale senza la tecnica, la condizione atletica e l'abilità di coordinazione e senza una strategia non ha valenza.

La preparazione mentale è utile nei seguenti processi:

- Motivazione / ispirazione
- Autostima / fiducia in sé stessi
- Attenzione e concentrazione
- Capacità di gestire l'ansia e le paure
- Autocontrollo e auto-regolazione
- Professionalità e autocontrollo funzionale emozionale
- Concentrazione

Che metodi abbiamo in questo ambito?

### **Discorsi interni**

Un metodo, semplice da mettere in pratica, è il "parlarsi". È fondamentale utilizzare il



linguaggio in modo positivo, quindi in caso di difficoltà durante una gara chiedersi ad esempio "Come posso sparare meglio?". Invece di dire: "Tiro sempre male su questo stand" dire a sé stessi "Oggi otterrò un bel risultato su questo stand". Invece di "Non ho la sicurezza necessaria per fare ciò" dirsi "La mia sicurezza mi aiuterà".

I nostri pensieri influiscono sulle sensazioni che proviamo, che a loro volta agiscono sulla chimica del nostro cervello e del nostro corpo: il ciclo poi si chiude, dal momento che la chimica del nostro cervello influenza il modo in cui pensiamo e in cui ci sentiamo. Occorre anche tener presente che le parole inglobano tutti gli indici rappresentativi e fisiologici, perciò il nostro dialogo interno costituisce un potente sistema di modulazione delle rappresentazioni, della fisiologia e degli stati d'animo. Se ad esempio una persona continua

a ripetere a sé stessa di essere stanca, tutto il suo sistema somatopsichico tenderà ad adeguarsi e a riflettere tale comando implicito; in altre parole, il suo cervello tenderà ad eseguire l'ordine adeguando tutti gli indici che ha sotto controllo.

Spesso ci auto-convinciamo di qualcosa (chiaramente in modo negativo...) e poi ci sorprendiamo di non riuscire ad ottenere un certo risultato. Se ho paura di fare "100", dopo 9 volte "10" è quasi impossibile che arrivi ancora un "10"!

Si può dunque concludere affermando che le convinzioni sono il rubinetto delle nostre risorse. A differenza di quanto credono comunemente le persone, le convinzioni sono frutto di una scelta, una scelta che ci permette di utilizzare le nostre risorse a nostro vantaggio o che ci blocca nelle secche dei nostri limiti auto-costruiti. Il primo passo

per poter utilizzare le nostre convinzioni, per dare il "la" alle nostre risorse, è di conoscere, di essere consapevoli di questo enorme potere racchiuso in idee e pensieri a cui non facciamo nemmeno più caso, tanto siamo abituati ad averli come compagni di viaggio. Le convinzioni sono veri e propri ordini impartiti al nostro cervello, ordini che ci conducono verso risultati desiderati o indesiderati. Le convinzioni creano le profezie che si auto-realizzano...

Soprattutto durante la preparazione alla gara, ma anche in allenamento o durante una fase difficile, devo "parlarmi": in modo positivo e personale, mi dico cosa fare, mi indico la via. Costruisco "assieme a me stesso" una soluzione, una via che mi porti all'obiettivo fissato.



## FIN-RIP-PORT S.A.

c.p. 16, 6953 Lugaggia | Tel 091 943 38 28 | Fax 091 943 34 49

[www.finriport.ch](http://www.finriport.ch) | [info@finriport.ch](mailto:info@finriport.ch)



FALEGNAMERIA  
ASSOCIATA

Finestre in legno, legno-alluminio, PVC, alluminio

Gelosie in legno o in alluminio

Porte d'entrata, porte interne, armadi a muro e lavori diversi



*non fumo e "tiro dritto!..*

*"tiro dritto... perché non fumo!*

## Pool caccia-tiro-pesca

# Informazioni d'attualità sul cervo

*Marco Viglezio\* / Echi da un convegno organizzato dalla Società Forestale Svizzera interamente dedicato al cervo, che ha visto la massiccia presenza di esperti dell'UFAM, rappresentanti di Istituti Universitari, responsabili di Uffici Cantonali della Caccia, forestali, biologi, veterinari e semplici cacciatori.*

Dai vari relatori è anzitutto emerso che il cervo è una specie impegnativa e nel contempo avvincente da gestire, in ogni caso da considerare come una preziosa risorsa e non come una specie nociva. Riguardo alla biologia del cervo, con particolare attenzione alla sua strategia per sopravvivere all'inverno, il Dr. Thiel ha affermato che un sistema di caccia errato che non tenga conto delle particolarità della specie, non è soltanto inefficace, ma può portare ad un aumento dei danni e pure problemi legati al rispetto della legislazione in materia di protezione degli animali. Questo può avvenire nel caso di cerbiatti lasciati orfani, visto che lo stretto legame madre-figlio si mantiene sino al termine dell'inverno, o di disturbo quando il terreno è già abbondantemente ricoperto di neve. In questi casi il cervo è impossibilitato a mettere in atto la sua nota strategia di "risparmio energetico" invernale e tenta di recuperare le energie sprecate aumentando i danni da scortecciamento, avvicinandosi ai nuclei abitati durante la notte e rifugiandosi in zone inadeguate durante il giorno. Ma non soltanto i cacciatori possono disturbare la quiete dei cervi durante la stagione invernale; il crescente afflusso di turisti e sportivi verso il bosco ha portato alla creazione di zone di riposo per la selvaggina, che la nuova Ordinanza federale sulla caccia imporrà anche ai Cantoni meno sensibili, fra cui il nostro.

Si è poi parlato di foraggiamento, o meglio della rinuncia a tale pratica, viste le enormi difficoltà legate ai costi, oltre alle conseguenze di errori che possono addirittura aumentare la mortalità invernale. Quindi la raccomandazione di una corretta gestione venatoria che adatti gli effettivi alle risorse offerte dall'habitat in inverno: gli esempi del Canton Grigioni risalenti agli anni settanta hanno dimostrato che aumentando gli abbattimenti, compresi gli individui giovani, diminuiscono nettamente i casi di mortalità invernale.

Altro importante tema, i danni causati dai cervi. J. Muggli del Canton Lucerna ha riferito di studi che relativizzano l'impatto del brucamento primaverile sui prati, nel senso che la diminuzione del raccolto di fieno è molto modesta e che il mancato raccolto rappresenta una frazione marginale del reddito complessivo di un'azienda agricola. Il capo ufficio della caccia del Canton Grigioni ha detto che nel suo Cantone quando un agricoltore dimostra una perdita di foraggio gli viene consegnato fieno invece di soldi, e ciò ha fatto registrare un calo di richieste! Queste considerazioni potrebbero essere utili anche ai nostri funzionari, visto che il Canton Ticino è chiamato a risarcire danni da cervi per un importo superiore a quello di diversi Cantoni messi assieme!

Nicole Imesch dell'UFAM ha toccato i vari aspetti della gestione dei cervi. Gestione che deve tener conto delle conoscenze della

biologia della specie, che preveda un corretto rapporto fra i sessi, un intervento sulla classe giovane, la (forzata ma da farsi in modo oculato) pressione anche su cervi e cerbiatti, un certo riguardo verso i maschi della classe matura riproduttrice, una seconda caccia di regolazione breve ma efficiente nei quartieri di inverno, la ridefinizione del concetto delle bandite, che devono aumentare di numero ma diminuire di superficie, la rivalorizzazione dell'habitat e la creazione di zone di riposo con accesso vietato o limitato a turisti e sportivi per garantire la necessaria quiete durante la stagione invernale. Il criterio gestionale deve essere applicato su tutto il territorio gestito: e qui la perplessità verso i nostri funzionari che non hanno aperto la caccia tardo autunnale proprio nei due distretti dove sono stati presi nettamente più maschi adulti che femmine adulte e cerbiatti!

Infine, secondo il detto che vale più la pratica della grammatica, il biologo grigionese H. Jenny mi diceva che il punto di vista del biologo è sì importante, ma non trascurabile è pure l'esperienza del cacciatore, aggiungendo che lui caccia da oltre trent'anni! Sembra una cosa ovvia, ma sentirlo ribadire da uno specialista, conferma e rafforza le idee in cui si crede e per le quali ci si batte.

*\* Vicepresidente e responsabile comunicazione Federazione cacciatori ticinesi*



Un gruppo di splendidi esemplari.





# Sinergie



*Tiro con l'arco*

## Le discipline praticate in Ticino

*Marco Pellanda / Continua il viaggio nel mondo del tiro con l'arco in Ticino in collaborazione con gli arcieri di Lodrino. Dopo l'introduzione sullo scorso numero, scorriamo ora i vari tipi di arco utilizzati alle nostre latitudini.*

Chi da bambino non ha mai giocato agli indiani o perlomeno non ha mai tenuto in mano un arco-giocattolo per cimentarsi in qualche tiro... Facile organizzarsi per i piccoli: una frasca (meglio se di nocciolo), una corda con qualche rametto dritto come freccia. Un po' meno semplice per l'adulto, complice una maggiore ampiezza di spalle che sollecita maggiormente l'arco e la richiesta di avere una forza di tiro maggiore. Oggetto di questo articolo è illustrare a grandi linee le tipologie di archi più diffusi alle nostre latitudini.

Come già riferito in precedenza, in Ticino questo sport è ben diffuso e troviamo quasi tutte le tipologie di arco nelle diverse varianti. Unica eccezione -a memoria dell'autore- è il Kyudo: si tratta di una tecnica molto particolare, da eseguire con uno speciale arco asimmetrico di notevoli dimensioni. Questa disciplina è principalmente imperniata sulla preparazione del mentale e si presta male

alle attività agonistiche in auge da noi. La preparazione è molto lunga e imperniata su esercizi di meditazione.

Tornado comunque a ciò che si trova nelle nostre società possiamo definire le seguenti categorie: il longbow (tra cui l'arco storico), il ricurvo (tra cui l'arco olimpico) e gli archi "tecnologici".

### **Il longbow**

Letteralmente "arco lungo": deve il suo nome al classico arco medievale inglese. Era molto diffuso in tutta l'Europa prima dell'applicazione bellica della polvere da sparo. Anche se originariamente poteva raggiungere i 2.5m di lunghezza per sviluppare una maggiore portata di tiro, oggi è raro trovare arcieri in possesso di oggetti di lunghezza superiore ai 68 pollici (170 cm). I "puristi" tendono a praticare il cosiddetto tiro istintivo, nel senso che evitano di arrestarsi durante la trazione della corda

allo scopo di mirare. L'idea è che il corpo abbia acquistato la memoria della postura di tiro per cui, dopo aver visualizzato il bersaglio, si procede istintivamente. In commercio vi sono archi di produzione industriale già per poche centinaia di franchi, mentre per i più esigenti vi sono prodotti più curati nei dettagli e dalle prestazioni superiori. Vi è pure la possibilità di farsi costruire da artigiani specializzati dei pezzi personalizzati sulle proprie esigenze specifiche. I costi in questi casi raggiungono e superano il migliaio di franchi.

Dato che i moderni longbow sono composti da lamine lignee e/o sintetiche incollate tra di loro, non rispecchiano più le peculiarità dei loro antenati. Vi sono pertanto degli arcieri che "tornano" alle origini costruendosi da sé il proprio strumento. Da qui si è introdotta la categoria dell'arco storico (o arco primitivo). La principale differenza per il loro distinguo è data dal fatto il longbow ha una finestra



di appoggio per la freccia; mentre lo storico non ha incavi a tale scopo. Su entrambi i tipi non è ovviamente possibile montare ausili di mira. Oltre all'arco è poi necessario acquistare le frecce. Al principiante si consiglia di acquistarne una prima serie secondo il consiglio del commerciante. Di preferenza si opta per materiale in legno, anche se alcuni arcieri le preferiscono in alluminio (attenzione però che in caso di gara non si può gareggiare nella categoria dei longbow). Per il legno i costi puri di materiale per chi pratica il fai-da-te sono abbastanza contenuti, è tuttavia necessario acquistare anche un impennatore. Non si scoraggi il neofita se in poco tempo ha perso/rotto le frecce: fa parte del gioco!

### Il ricurvo

Con il termine di ricurvo si copre una famiglia molto vasta di archi. Abbiamo innanzitutto la scelta fra archi monolitici e archi smontabili, il cui corpo è composto da una parte centrale (riser) e da due flettenti. Sul riser troviamo l'impugnatura ed è dotato di speciali innesti nei quali infilare i flettenti, nonché di altri alloggiamenti filettati per l'applicazione di ulteriori accessori (stabilizzatori, mirini, clicker...). I vantaggi di un arco smontabile sono la possibilità di cambiare i flettenti per ev. modificare il libraggio (tensione) o in caso di danneggiamenti e ovviamente il minor ingombro per il trasporto. Il prezzo per i ricurvi dipende in gran parte dalla qualità della costruzione e dagli accessori di cui sono dotati (CHF 500 - 900). Fra gli smontabili troviamo il classico arco-scuola, dal libraggio ridotto, per imparare a gestire la postura e la muscolatura, con la dotazione di un dispositivo di mira semplice. Il costo per gli archi-scuola è ridotto a poche centinaia di franchi e spesso si riceve un pacchetto completo di parabracco e patella di protezione per le dita. La dimensione di un

arco ricurvo è da valutare in base al proprio allungo (cioè all'ampiezza del complesso spalle/braccia in posizione di tiro). È basilare farsi consigliare da una persona competente, poiché l'utilizzo di un arco di dimensioni troppo piccole può portare alla frattura dei flettenti, con grave rischio di farsi male. Per contro l'impiego di un attrezzo troppo grande non permette di sviluppare la forza desiderata di tiro, poiché i flettenti non sono sollecitati a dovere.

Il re fra i ricurvi è senza dubbio l'arco olimpico, che è dotato di diversi accessori per migliorarne la stabilità durante la mira e assorbire le vibrazioni al momento dello sgancio. È interessante notare come il libraggio degli archi olimpici sia usualmente inferiore a buona parte dei ricurvi in uso. Questo sebbene gli arcieri si cimentino sulle due distanze di 70 e 90 metri. Per le "nostre" classiche competizioni che si svolgono all'aria aperta, nei boschi, tale mezzo non è ideale. Chi sceglie questa strada lo fa con l'intenzione di curare il dettaglio nel tiro alla targa.

Per entrare in possesso di questo attrezzo dobbiamo valutare investimenti sull'ordine di 2'000-3'000 CHF. Con i ricurvi è possibile utilizzare sia frecce in legno che in alluminio, così come pure materiale in carbonio. Date le prestazioni ottenibili con questi strumenti è consigliabile evitare l'uso di frecce in legno, perché la variabilità dovuta al materiale, così come il loro peso riducono i risultati. Per l'olimpico il carbonio è di rigore. I costi per le frecce vanno dai 15 - 70 CHF).

### Il compound

Si tratta dell'evoluzione tecnologica dell'arco, che consente prestazioni di alto livello. La concezione di queste vere e proprie "macchine" parte dall'idea di avere un arco che durante la fase di caricamento è estremamente duro.

Grazie ad accorgimenti tecnici quando è teso genera nettamente meno forza, per cui risulta facile da gestire in trazione anche per un buon lasso di tempo. Data questa loro peculiarità i libraggi applicati sono di norma superiori alle altre tipologie. Con il compound si utilizzano frecce in carbonio oppure miste alluminio/carbonio. Essendo i compound nettamente più corti degli altri archi e avendo spesso dei carichi maggiori, scoccano le frecce a velocità elevate. Anche la corda si muove ad alta velocità, per cui il rischio di ferirsi all'avambraccio è serio. L'uso di un apposito parabracco (e per le donne di un paraseno) non è un lusso! Sui compound si possono montare diversi accessori per migliorarne la precisione. Un occhio di riguardo va ai dispositivi di mira (che possono anche contenere lenti di ingrandimento) e agli sganci meccanici (che sostituiscono le dita dell'arciere sulla corda). Va detto che con certi libraggi non sarebbe comunque fattibile aprire l'arco a dita nude, almeno non diverse volte di fila. Ci sono comunque arcieri che utilizzano questi archi abbinati allo sgancio manuale. Anche qui i costi variano dai 1'000 - 3'000 CHF.

Rendiamo attenti che sebbene qui da noi l'arco non sia considerato un'arma, una freccia "scappata" da un compound è in grado di volare anche oltre 500m. L'utilizzo del giardinetto dietro casa quale campo di tiro non è assolutamente consigliabile, così come l'esercitarsi in giro per i boschi. Una visuale che vada ben oltre l'intenzione di tiro, oppure delle zone di assorbimento di eventuali errori sono basilari. In generale raccomandiamo ai principianti di tirare esclusivamente su campi di tiro ufficiali.

Negli articoli a seguire parleremo delle società ticinesi, dei medaglieri e delle competizioni che sono offerte in zona.



Un esempio di arco di tipo Compound.



non fumo e "tiro dritto!"

"tiro dritto"... perché non fumo!

*Un'associazione amica compie 150 anni*

# ASSU Bellinzona

*Claudio Ostini / L'Associazione Sottufficiali Bellinzona, condotta dal sergente Achille Sargenti, festeggia quest'anno il 150. Un traguardo importante che ci permette di ripercorrere i punti salienti della sua storia.*

Oltre all'assemblea commemorativa del 5 febbraio all'Hotel Unione di Bellinzona, altri tre momenti significativi hanno contraddistinto i festeggiamenti dell'ASSU Bellinzona: l'organizzazione dell'assemblea ASSU Svizzera (14 maggio ad Airolo), l'8. edizione di "Assupentathlon" in una giornata freddissima in giugno per terminare con l'8. Trofeo del Gemellaggio al poligono del Mte Ceneri e Forte Spina in novembre con oltre 115 concorrenti ticinesi e della vicina Italia. Manifestazioni che sono possibile solo grazie all'importante sostegno di amici e sponsor che il comitato ringrazia di cuore in globo.

L'attuale comitato direttivo della sezione di Bellinzona è composto dai seguenti membri.

- Presidente: sgt Achille Sargenti
- Vice-presidente: sgt Claudio Ostini
- Segretario: sgtm Aldo Rusconi
- Tesoriere: cpl Christian Schweizer
- Resp. cartoteca: sgt Moreno Caccia
- Membro: aiut suff Tiziano Sassi
- Membro: sgt Roberto Geiler

Vediamo i punti salienti dei 150 anni.

## Le origini ASSU

Le prime società di sottufficiali apparvero in Svizzera durante l'epoca tormentosa 1830-1848. La prima fu a Zurigo nel 1839, seguita da Sciaffusa (1841) e Winterthur (1842). Nel maggio 1843 queste sezioni fondarono con i camerati di Turgovia un'associazione della Svizzera orientale. Argovia, Zugo e Basilea Campagna si unirono e fondarono a Baden il 10 maggio 1846 un'associazione svizzera di sottufficiali.

La guerra civile del Sonderbund del 1848 fu una sorgente di conflitti tra sottufficiali delle nascenti associazioni cosicché numerose sezioni vennero sciolte.

Allarmati dal successo dei liberali, i regimi conservatori di Francia, Austria e Prussia non volevano che la Svizzera cambiasse la sua costituzione unilateralmente.

Ma per fortuna degli svizzeri, all'inizio del 1848, una potente ondata rivoluzionaria spazzò i paesi confinanti. Quando la situazione europea si fu rischiarata, la federazione svizzera era ormai troppo istituzionalizzata perché i conservatori riuscissero a ritornare al passato. Nonostante la guerra, la sezione di Zurigo e quella di Lucerna sopravvissero.

Nel 1855 la città di Bellinzona costruiva la caserma, un'opera che rientrava nel vasto quadro della riorganizzazione dell'esercito Svizzero iniziata dopo il Sonderbund. Negli anni seguenti furono fondate numerose associazioni: per ordine Bellinzona, Ginevra, Losanna, Berna, Fleurier, Friburgo, Sion e Morat. L'ASSU Bellinzona è nata nel lontano 20 gennaio 1861 grazie a un forte numero di sottufficiali che aveva il desiderio di costituire una propria associazione dopo la nascita della locale associazione degli ufficiali.

Da notare che allora il servizio militare era cosa integrata e la truppa ticinese era ben formata, pronta ed all'altezza di tutte le altre corporazioni nazionali. Fu così che presso la locanda "Zur Burg" in via Codeborgo (attualmente il bar Codeborgo) in data 13 gennaio 1861 si riunì l'assemblea costitutiva: 22 futuri soci gettarono le fondamenta per la nascita della sezione capitolina.

## Comitati importanti

Il comitato costitutivo era composto dai seguenti membri.

Il furiere di stato maggiore Francesco Mariotti (1. presidente) grado militare allora chiamato "foriere", termine usato allora per indicare il responsabile del foraggio o da "Fourre" - paglia indi responsabile delle vettovalie e dell'alloggio.

Vice-presidente il sergente foriere Angelo Fratecolla, segretario-cassiere il sergente maggiore Giuseppe Venzi e quali membri di comitato Carlo Andreazzi, Bernardino Nadi e Ambrosio Saccaggi tutti residenti nella capitale. Nel 1971, l'aiutante suff Marcello De Gottardi fu nominato presidente ASSU Svizzera per 5 lunghi anni.

## 150 anni di gioventù

150 anni di storia ispirati dall'amor Patrio e dedicati alla preparazione militare del Paese. Sono 150 anni di intensa attività a conservare vivo il senso del dovere cittadino e soldato. Sono 150 anni che ASSU Bellinzona contribuisce a creare e mantenere lo spirito di unità. Sono 150 anni che ASSU Bellinzona contribuisce al culto della libertà e dell'indipendenza. Sono 150 anni di un'associazione... che non ha perso vitalità, forza e splendore.

ASSU Bellinzona, malgrado l'età, dimostra di essere un'associazione dinamica, sempre pronta al cambiamento e soprattutto vicina alla sua popolazione.

Evviva la Svizzera, il Ticino e L'ASSU Bellinzona!



*Un momento di tiro al Trofeo del Gemellaggio 2011.*





VICTORINOX



# All inclusive

27 functions, 205 g, 105 mm

Victorinox AG, Schmiedgasse 57, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland, T +41 41 818 12 11, F +41 41 818 15 11, info@victorinox.ch

MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | [WWW.VICTORINOX.COM](http://WWW.VICTORINOX.COM)





*Una Parabellum poco conosciuta*

## **MAUSER 06/34 “SWISS MODEL”**

*Riccardo Beretta / Storia iniziata nel 1930 con il cambio del produttore delle famose Po8, o meglio come un fondo di magazzino si trasforma in un pezzo da collezione...*

Nel 1930 la produzione delle pistole tedesche Po8 passa dalla DWM (Deutsche Waffen- und Munitionsfabriken) / BKIW (Berlin-Karlsruhe Industrie Werke) di Berlino Wittenau, alla Mauser di Oberndorf. Quale conseguenza la ditta Mauser, ricevette un fondo di magazzino di circa 4'000 pistole già assemblate e numerate facenti parte della produzione 1929 della defunta DWM. Queste pistole portavano i seguenti numeri di serie: dal 6450u al 9999u, rispettivamente dal 1v al 524v.

Le menzionate cifre sono confermate dagli archivi della ditta Mauser. Quest'ultima, alla fine del 1930, riportava in giacenza nei suoi magazzini: 3'097 Parabellum 7.65mm, 217 Parabellum 7.65 con sicura dorsale e 815 Luger 9 mm, per un totale di 4'129 pezzi.

Fatte tali premesse, la ditta Maser decise di iniziare una produzione civile di pistole parabellum destinate all'esportazione, adottando come segno distintivo la lettera “v” minuscola in carattere corsivo, apposta dopo il

numero di serie in cifre arabiche.

Vista la grande disponibilità di parti a suo tempo prodotte dalla DWM, sino al 1934 la ditta Mauser si limitò alla rifinitura, rispettivamente all'assemblaggio di pistole che portavano il logo “DWM”. Infatti, le pistole comprese 1v al 524v circa, benché commercializzate dalla Mauser, erano già state assemblate in precedenza e portano il punzone N coronato (N/K), tipico delle armi civili del banco di prova di Berlino-Wittenau.

A partire dal numero di serie 570v, pur mantenendo il logo della DWM, queste armi presentano il punzone del banco di prova di Oberndorf: la U coronata (U/K). Si calcola che la Mauser abbia assemblato nei suoi stabilimenti circa un migliaio di pistole con il monogramma della DWM dal numero di serie 525v al numero di serie 1500v.

A partire dal 1935, le Parabellum civili della ditta di Oberndorf portano il famoso “Mauser Banner” (la scritta Mauser in un ovale

incorniciata da linee orizzontali). Tuttavia anche questo logo subì nel tempo diverse variazioni:

- a) nel 1934 /1935 abbiamo il logo con 8 linee, detto “Small Banner” (numeri di serie: 1519v / 2570v);
- b) nel 1936/1938 il logo presenta 5 linee (numeri di serie: 2571v / 5261v);
- c) nel 1939/1942 il logo consta di 7 linee (numeri di serie; 5570v / sino alla fine della produzione). Nel 1938 le pistole della serie “v” presentano unicamente l'indicazione S/42 (numeri di serie: 5261v / 5569v).

Va poi ricordato che, per le armi civili, dall'aprile del 1940 il punzone U coronato (U/K) viene sostituito con il marchio N sormontato dall'aquila (N/A)

### **I modelli 06/34 fabbricati per la Svizzera**

La prima serie di Parabellum 06/34 destinate al mercato svizzero, sono state fabbricate nel periodo iniziale in cui troviamo pistole



prodotte dalla DWM (rifinite dalla Mauser) e pistole assemblate direttamente dalla Mauser con pezzi provenienti dalla produzione DWM. La differenza consiste nel punzone del banco di prova che passa dalla N coronata (N/K) di Berlino alla U coronata (U/K) di Oberndorf.

Il primo lotto si situa tra il 525v e il 600v e si trova nella fase di transizione tra armi prodotte dalla DWM (banco di prova di Berlino) e armi assemblate dalla Mauser (banco di prova di Oberndorf). I punzoni N/K e U/K si accavallano dal no. 525v al no. 570v, in seguito si constata unicamente il punzone U/K. Di tale produzione si conoscono con certezza unicamente una quindicina di pezzi (584v / 600v), assemblati tra il 1931 e il 1933. Probabilmente questo lotto comporta una cinquantina di pezzi.

Un secondo lotto si situa tra il no. 1300v ed il no. 1500v e precede la prima ordinazione di pistole destinate alla Guardia Nazionale Repubblicana portoghese (Modello 1935). Anche qui ci troviamo in una fase di passaggio tra le armi con la sigla DWM e le armi con il "Mauser Banner". Il banco di prova è quello di Oberndorf (U/K).

Le armi della prima serie hanno le seguenti particolarità: sono camerate in calibro 7.65 parabellum, sulla camera delle cartucce figura la croce nel sole, la ginocchiera porta il monogramma DWM, i banchi di prova variano dalla N coronata alla U coronata, la canna è di 120mm, hanno la sicurezza dorsale, il magazzino ha il fondello in legno.

La seconda serie di Parabellum 06/34 si situa direttamente a ridosso del secondo lotto di pistole assemblate con pezzi DWM. Giunti ad esaurimento questi ultimi, nel 1935 la Mauser iniziò a produrre in proprio i primi modelli per il mercato civile.

Il primo lotto che porta il "Mauser Banner", parte dal 1500v e termina al 1920v. In questo caso si tratta di armi che presentano il logo con 8 linee (Small Banner), tipico della produzione



sino al 1935. Quasi tutti gli esemplari sin qui conosciuti hanno inoltre i punzoni del banco di prova di Berna (BP). Ne sono stati esportati da noi circa 50 pezzi, probabilmente nel 1936. Il secondo lotto della produzione Mauser (dal 3600v al 3900v) è pure tipico di una fase di passaggio tra il punzone U coronato (U/K) e il punzone N sormontato dall'aquila (N/A). Infatti, la produzione prebellica (sino al 1939) lascia il passo alla produzione propriamente bellica (dopo il 1940). Anche il logo cambia, il "Mauser Banner" con 5 linee (1936/1938) è sostituito da quello con 7 linee (1939/1942). Dagli accertamenti effettuati, risulta che dal 3600v al 3700v circa le armi sono punzonate con la U coronata (U/K) e hanno il "Mauser Banner" con 5 linee, rispettivamente che dal 3700v al 3900v è presente la N sormontata dall'aquila (N/A) o il Mauser Banner con 7 linee. Dal 3800v in poi si nota pure sulla parte sinistra della canna la scritta "Kal. 7,65".

Da tutto ciò si possono trarre alcune conclusioni: a) il secondo lotto con tutta probabilità è stato prodotto tra il 1935 e il 1936 ed è stato sottoposto al banco di prova

negli anni 1936/1940; b) che un'eventuale sua importazione in svizzera, visti anche gli archivi della Mauser, potrebbe risalire agli anni 1939/40 (le armi esportate sono 894), rispettivamente al 1944 (le armi esportate sono 139). Da punto di vista del collezionista i pezzi più facilmente reperibili (si fa per dire !) provengono da questo secondo lotto di circa 300 pezzi.

Le armi della seconda serie hanno le seguenti particolarità: sono camerate in calibro 7.65 parabellum, sulla camera delle cartucce, a seconda dei casi, c'è / non c'è la croce nel sole, sulla ginocchiera c'è il "Mauser Banner", i banchi di prova variano dalla U coronata alla N sormontata dall'aquila, la canna è di 120mm, c'è la sicurezza dorsale. Sulla canna figura / non figura la scritta "Kal. 7,65", il magazzino ha il fondello numerato in alluminio senza il perno passante al centro.

Una domanda sorge spontanea: quali erano i destinatari e gli utilizzatori della Mauser 06/34? In primo luogo queste erano destinate ai corpi di polizia (buona parte sono stati acquistati dalla polizia della Città e del Cantone Zurigo) e ai tiratori. Non va infatti dimenticato che, dopo la commercializzazione del modello 06/20 da parte della DWM (che aveva a tale scopo utilizzato il surplus bellico del primo conflitto mondiale), dal punto di vista delle armi di polizia e per il tiro (se si eccettuano quelle d'ordinanza) si era creato un vuoto, colmato solo parzialmente dalla produzione (iniziata nel luglio del 1938) di un serie privata del modello svizzero 06/29. È in questa nicchia temporale (1930/1938) che si è inserito il modello 06/34.

Quanti sono i pezzi sono stati effettivamente prodotti ed importati in Svizzera? Rispondere a questa domanda non è facile, poiché le informazioni certe non sono molte. Presumibilmente si va da un minimo di 400 ad un massimo di 600 pistole, fermo restando che quelle con il "Mauser Banner", non dovrebbero superare le 300/350 unità.



In questa pagina in basso sinistra la pistola Mauser 06/34, che può essere facilmente confusa con la Parabellum modello 29 (più comune) rappresentata a fianco e nella pagina di sinistra in apertura del nostro articolo.

## Una breve presentazione

# La cartuccia 41 per pistola

*Claudio Portavecchia / Un altro giubileo nel 2011 lo festeggia la nostra cartuccia 9mm Para. Introdotta alle nostre latitudini nel 1941, ha visto però le origini in Germania ca. 40 anni prima.*

La cartuccia in se, una delle più diffuse a livello militare e di polizia nel mondo intero, è nata da quel genio di Georg Luger (l'ideatore della "Luger") nel lontano 1902. La cartuccia 9x19mm Parabellum (abbreviata 9x19, 9 Para o 9 Luger) fu introdotta dalla fabbrica tedesca "Deutsche Waffen und Munitionsfabriken" (DWM) per la pistola semiautomatica Luger.

Il 9mm Para non è altro che il fratello maggiore della 7.65mm Para, cartuccia introdotta da noi nel 1900 per la pistola Parabellum modello 00. La cartuccia fu creata semplicemente modificando il bossolo a forma di bottiglia della cartuccia in 7.65 mm Luger, trasformandolo in un bossolo cilindrico con appoggio al colletto, aumentando così il diametro del proiettile e lo spazio interno per la polvere.

In questo modo si è ottenuta una cartuccia più potente: ricordiamoci che il 7.65mm Para può essere sparato nelle pistole 9mm, ma la palla si ferma a pochi metri davanti a voi dunque utilizzate la munizione corretta. All'estero, la cartuccia era già diventata maggiorenne molto prima che noi la adottassimo.

### 9mm in Svizzera

La fabbrica di munizioni di Thun eseguì già nel 1918 i primi test con una munizione in 9mm, senza però passare alla produzione in serie. Ricordiamo che l'esercito fino dopo la 2. Guerra Mondiale era dotato di pistole Parabellum e di rivoltelle in calibro 7.5mm (da non confondere con il GP11 o 7.5x55), ma introdusse nel 1941 una prima pistola mitragliatrice (PM) in calibro 9mm. Si trattava della PM 1941 modello Furrer (una copia in miniatura della mitragliatrice leggera mod. 25). Con l'introduzione di quest'arma, l'Esercito si dotò dunque anche della rispettiva munizione, denominata "cartuccia 41 per pistola" (il nostro calibro 7.65 mm Para è denominato per contro "cartuccia 03 per pistola"). Nel 1943, fu introdotto un altro modello di PM di origine finlandese.

Gli imballaggi delle cartucce sono stati via via modificati. I primi erano da 16 cartucce, imballate in una scatoletta nera assicurata con una corda e dotati di un'etichetta bianca, per passare in seguito a pacchetti da 16/24/50 cartucce con etichette grigie, o bianche e rosse e, per terminare al giorno d'oggi con scatolette da 50 cartucce.

Anche la cartuccia in se ha subito alcuni adattamenti nel tempo. Durante la guerra,

*Un'illustrazione della prima scatola di munizione 9mm federale e le relative istruzioni.*



a causa della penuria di ottone, sono state prodotte alcune serie di "cart 41 pist" con bossoli in lega di alluminio denominata "Avional" (ricordiamo per inciso che esistono anche partite di GP11 con bossoli di ferro laccato... sempre a causa della penuria di ottone). Anche la pallottola è stata modificata leggermente nel corso degli anni: ultimamente ne sono state prodotte anche senza piombo, ecc. Esternamente si differenziano poco, se non per il colore (e di conseguenza) il tipo di innesco. Fino ad una decina di anni fa, infatti, gli inneschi erano di tipo Berdan (colore dorato), mentre in seguito anche alle nostre latitudini sono stati introdotti gli inneschi Boxer.

Nella nostra documentazione troviamo per la prima volta accenni sulla cartuccia 41 nel Regolamento Tecnico N 23 "Die Maschinenpistolen" del 1944, versione di prova (si parla anche dell'edizione del 1943 che non è purtroppo in nostro possesso). In quest'edizione del regolamento tecnico, è

rappresentato anche il "nuovo imballaggio" e cioè la scatola nera da 16 cartucce con l'etichetta e un'appariscente 9 rosso. Le cartucce erano consegnate alla truppa in casse da 300 pacchetti (4'800 colpi). Si indica esplicitamente che esistevano le munizioni con bossolo di ottone e di alluminio.

Infatti è indicato:

- Peso pacchetto con bossoli di ottone: 215 g
- Peso pacchetto con bossoli in alluminio: 175 g

### Dalla PM alla pistola

Con l'introduzione della nuova pistola d'ordinanza modello 1949 (SIG 210) il 9mm non rimane più solamente un calibro da pistola mitragliatrice nel nostro Esercito, ma inizia a prendere piede anche nelle armi da pugno. Dal 1949 tutte le nostre pistole d'ordinanza nei vari modelli e varianti, sono state prodotte in questo calibro. Quest'introduzione, che abbiamo visto nell'articolo specifico, ha portato anche la Svizzera (sia a livello di Esercito che di corpi di Polizia) ad allinearsi agli standard in vigore negli altri paesi europei.



## 4. edizione del Tiro Storico del San Gottardo

# Eros Ferrari e Adrian Stettler vincono sotto la neve

*Norman Gobbi / Un tempo già invernale non ha fermato la crescita della manifestazione al poligono airolese. La partecipazione al tiro, riconosciuto nel 2011 ufficialmente dalla federazione svizzera, è passata dai 444 del 2010 a 535. Nelle sezioni si impongono al fucile 300m i Tiratori San Salvatore di Paradiso e la Federazione di tiro lucernese, mentre alla pistola 25m il Club Pistola Tesserete e la società di tiro della Città di Lucerna.*

Nel corso del 2011 la Federazione svizzera sportiva di tiro ha riconosciuto alla manifestazione di tiro promossa per la prima volta nel 2008, dopo che nel 2006 il Tiro Storico della Battaglia Sassi Grossi cessò causa la chiusura del poligono di Giornico, l'attestazione di tiro storico di valenza nazionale. Un riconoscimento importante che porta il Tiro Storico del San Gottardo a pari categoria dei tiri di lunga tradizione quali il Rütli e il Morgarten, proprio per il significato simbolico che il massiccio del Gottardo ricopre per l'identità confederale.

Le gare di tiro hanno occupato tutta la giornata di sabato 8 ottobre e hanno visto la partecipazione di 535 tiratori, di cui 357 al fucile e 178 alla pistola. Un aumento di 91 partecipanti rispetto al 2010, che gli organizzatori – presieduti da Norman Gobbi – pensano di poter aumentare ulteriormente nel 2012. Le sezioni partecipanti sono state complessivamente 46, ventinove delle quali provenienti dal ticino mentre le diciassette rimanenti dal resto della Svizzera. I giovani U20 in complesso sono stati una sessantina.

La premiazione si è tenuta nel tardo pomeriggio al poligono di tiro Isola di Airolo, alla presenza del sindaco di Airolo Franco Pedrini, del membro di comitato della federazione sportiva svizzera di tiro Luca

Filippini, dei presidenti delle federazioni di tiro cantonali di Ticino, Lucerna, Obvaldo e Glarona. È stata l'occasione per rimarcare come il tiro storico del San Gottardo stia diventando un appuntamento importante dell'autunno sportivo della regione, che richiama numerosi partecipanti. Un grazie è andato pure ai sostenitori della manifestazione: gli impianti di risalita di Airolo (Valbianca SA), la Funicolare Ritom SA e il Fondo Lotteria Swisslos.

### I Re del Tiro

Al fucile 300m le competizioni prevedono un programma di 15 colpi suddiviso in diverse serie, senza colpi di prova, mentre alla pistola i 15 colpi vengono sparati in una serie di 3 e due serie di 6 colpi da sparare in un minuto.

Al fucile 300m il titolo di Re del Tiro è stato conteso da tre tiratori che hanno ottenuto 74 dei massimi 75 punti. Grazie all'appoggio sul miglior colpo centrale (100 su 100), la vittoria e il titolo di Re del Tiro 2011 va ad Adrian Stettler, membro di comitato della federazione cantonale di tiro lucernese. Il secondo e miglior veterano della giornata è Hans Gurtmann della società di tiro di Kriens. Il terzo classificato è Toni Meyer del comitato della federazione cantonale di tiro di Obvaldo, che risulta il miglior tiratore nella categoria Attivi. Miglior giovane è invece Etienne Bieri dei Tiratori della

Lavizzara, che centra pregevoli 73 punti. Alla pistola 25m il titolo di Re del Tiro va a Eros Ferrari del Club Pistola Tesserete che centra 137 su 150 punti; a lui va il premio della Confederazione, una pistola SIG-210. Secondo rango per Patrick Ferrari della società di tiro La Mendrisiense con 136 e il premio di miglior tiratore nella categoria Attivi. Miglior Veterano è Albert Probst della società di tiro della Città di Lucerna con 136 punti, mentre nella categoria giovani la migliore è Giulia Scherini della Mendrisiense con 121 punti.

### Le migliori ticinesi

Nelle gare al fucile 300m si impongono i Tiratori San Salvatore di Paradiso con 561 punti, seguiti dai Tiratori del Lucomagno di Ponto Valentino (559) e dai Tiratori Vallemaggia di Cevio (557). Il premio speciale per la miglior sezione può essere vinto una sola volta; avendo Paradiso già vinto questa la vetrata nel 2009, l'ambito premio, offerto dal patrocinatore Vanni Donini, va a Ponto Valentino.

Alla pistola 25m si impone il Club Pistola Tesserete con 1001 punti, seguito dalla società Tiro Sportivo di Bedano (999) e dall'Unione Tiratori Locarno (993). La vetrata viene quindi vinta da Tesserete che si aggiudica per la prima volta questa competizione.

### Le migliori ospiti

Nella categoria riservata alle sezioni d'Oltralpe, si impongono quelle del Canton Lucerna. Al fucile 300m la vittoria va al comitato della federazione cantonale di tiro lucernese con 561 punti, seguita dalla società di tiro di Kriens (554) e dalla società di tiro della Città di Lucerna (553). La vetrata viene vinta dalla SG Kriens.

Sulla corta distanza, la vittoria va alla società di tiro della Città di Lucerna con 1013 punti (la migliore in assoluto), che si aggiudica pure la vetrata. Seguono il Club Pistola di Andermatt (902) e il comitato della federazione cantonale di tiro lucernese (823).



*Un momento della premiazione con l'usuale foto ricordo con premiati, organizzatori e autorità.*

Una breve carrellata sulla 150<sup>o</sup> edizione

# I ticinesi al Tiro storico del Rütli

*Enrico Ortelli / Nel 2012, in occasione della 150a edizione del Tiro Storico del Rütli, comincerà il nuovo ciclo di partecipazione delle società ticinesi, ripercorriamo qui brevemente la storia e i successi nostrani alla Rütlifahrt.*

La Carabinieri Bellinzona fa il primo passo. L'onore della prima partecipazione di una società ticinese tocca ai Carabinieri della Città di Bellinzona, che vedono il loro battesimo nel 1916. Così la Rütlichützgemeinde salutava i nostri: "Solo autentica fede patriottica fluisce nei petti di questi tiratori dei territori del sud, ed è oggi desiderio di questi leali tiratori affermare questa loro fede sul sacro suolo del Rütli. La vista dei 3 vecchi castelli, Uri, Svitto e Unterwaldo nella loro città natale li riporta sempre a volgere il ricordo alla Svizzera." La società stessa invece festeggerà il debutto con un 2° rango; tornerà quindi a parteciparvi nel 1923 e nel 1926.

## La partecipazione diventa regolare

La strada era aperta, infatti dal 1926 in poi, escluso il 1967, per il quale la FTST non trasmise nessun nome, si potrà praticamente contare sulla presenza di almeno una sezione ticinese. Tutto ciò lascia supporre che già con la revisione statutaria attuata dalla Rütlichützgemeinde del 1928, venga previsto di riservare al Ticino un posto nelle ständigen Gastsektionen. Nei primi anni, visti i costi e le risorse umane necessarie, la partecipazione era essenzialmente prerogativa delle grosse società cittadine, troviamo quindi spesso ricorrere, Bellinzona (sia Carabinieri della Città che Castello di Unterwaldo), Lugano, Locarno e solo sporadicamente: Chiasso (Avanguardia Ticinese), Tesserete e Mendrisio.

## Secondo dopoguerra, cresce l'interesse

Verso la fine degli anni '60 comincia a crescere l'interesse attorno a questa manifestazione, si aggiungono così Giubiasco, Biasca, Balerna, Chiasso e Contone e si registra la partecipazione di Dongio. Ma è dalla fine degli anni '80 che si ha l'inizio di quello che sembra essere un vero e proprio crescendo, si aggiungono: Ponto Valentino, Gordola, Minusio, Airole, Dangio-Torre, Faido e Ambri, arrivando così a una turnistica a 17 società. Per il prossimo turno si sono annunciate ben 23 società, di cui oltre una mezza dozzina scarsamente attive, basti ciò a indicare quanta sia la voglia di partecipazione.

## La tradizione delle castagne

Diverse sono le tradizioni che si rinnovano ogni anno: l'aperitivo alla Berner-Zelt, il caffè della Stadtschuetzen Burgdorf, l'Oltener Birnenbrot e molti altri ancora, ma soprattutto le

irrinunciabili caldarroste ticinesi. L'anno esatto d'inizio ufficiale di questa tradizione si può far risalire al 1927, quando Angelo Giambonini, a nome della Carabinieri della Città di Bellinzona, donò la prima di due padelle per caldarroste in ferro battuto, con lo scopo che venga "da quel giorno in poi utilizzata a ogni Rütlitag". La seconda venne poi donata dalla Civici Carabinieri Lugano nel 1929; le cronache riportano anche che quell'anno vennero preparate 200 kg di castagne.

Interessante la riflessione per cui le padelle, fatte costruire da un noto artigiano della turrita e recanti in intaglio il nome delle società, furono donate con la richiesta della garanzia da che da quel momento in poi vi sarebbe sempre stata una società ticinese tra i partecipanti.

## L'albo d'oro

In circa 85 anni di partecipazione nel concorso di sezione si registrano una sola vittoria (Lugano, 1941) e otto piazzamenti fino al terzo rango. La parte del leone la fa la Carabinieri Bellinzona con cinque piazzamenti, seguita dalla Civici Carabinieri Lugano con tre.

- 1916 2° rango, Bellinzona, Carabinieri della Città, pti 64.083
- 1935 2° rango, Bellinzona, Carabinieri della Città, pti 72.660
- 1937 2° rango, Lugano, Civici Carabinieri, pti 71.083
- 1940 2° rango, Bellinzona, Carabinieri della Città, pti 74.580
- 1941 1° rango, Lugano, Civici Carabinieri, pti 76.083
- 1949 3° rango, Bellinzona, Carabinieri della Città, pti 74.000
- 1951 3° rango, Lugano, Civici Carabinieri pti 69.900
- 1969 2° rango, Bellinzona, Carabinieri della Città, pti 70.900
- 2009 3° rango, Ambri, Monte Pettine, pti 75.625

Del concorso individuale si contano ben tre vittorie, due della Carabinieri Bellinzona e una della Civici Carabinieri Lugano. Occorre dire che gli atti registrano essenzialmente il vincitore assoluto, che riceve Meisterbecher e Bundesgabe, e i migliori delle sezioni che ricevono il Sektionsbecher. Solo in rari casi vengono indicati altri classificati, di sicuro abbiamo però:

- 1935 1° rango, Paolo Borradori, pti 83, Bellinzona, Carabinieri della Città

- 1939 2° rango, Angelo Giambonini, pti 56, Bellinzona, Carabinieri della Città
- 1941 1° rango, Romano Lurati, pti 85, Lugano, Civici Carabinieri
- 1941 2° rango, Giuseppe Tettamanti, pti 84, Lugano, Civici Carabinieri
- 1957 2° rango, Ettore Cavalli, pti 83, Locarno, Unione Tiratori
- 1958 1° rango, Ernando Zanetti, pti 84, Bellinzona, Carabinieri della Città
- 2009 2° rango, Maurizio Gianella, pti 85, Ambri, Monte Pettine

Segnaliamo che nel 1939 vi è stata carenza di munizione e si è quindi tirato con un altro programma (1, 1, 4, 4); il primo rango è stato conquistato con 56 punti.

Da segnalare che sia Ettore Cavalli (1957) che Maurizio Gianella (2009) erano a pari punti con il primo classificato. In base ai risultati si possono supporre anche i seguenti ulteriori piazzamenti:

- 1951 3° rango, Emilio Gantenbein, pti 82, Lugano, Civici Carabinieri
- 1985 2° rango, Sergio Maggioni, pti 84, Bellinzona, Carabinieri della Città

Andando a scorrere gli annali si trova che il miglior risultato, 89/90, è stato conseguito nel 1987 in occasione della 125a edizione da Pierre-Alain Dufaux e da Adolf Infanger.

Purtroppo i risultati di rilievo sono quasi tutti essenzialmente concentrati nella prima metà del '900, quando non vi erano più di 20 società ospiti in concorso. Negli ultimi 4 decenni vi è solo da segnalare il risultato positivo di Ambri con l'acuto di Maurizio Gianella.

## Ringraziamenti particolari

Si ringraziano i collaboratori dell'archivio di Stato di Svitto e i responsabili della Nidwaldener Vorortsektion per la messa a disposizione degli Atti della Rütli-Gemeinde. Un grazie anche alle società che hanno messo a disposizione il materiale storico e fotografico.



Civici Carabinieri Lugano, 1° rango di sezione nel 1941.





*Tiro ad aria compressa*

## Le pistole corte 10m

*Claudio Portavecchia / Accanto ai modelli di pistole ad aria compressa di grandi dimensioni alcune fabbriche offrono prodotti con dimensioni più ridotte particolarmente adatte ai giovani, ai principianti oppure semplicemente alle persone che gradiscono attrezzi più leggeri.*

La Morini Competition Arm SA di Bedano per esempio offre tre modelli "normali" 162 Titanium, (costruita con titanio), 162 EI (dotata di scatto elettronico) e 162 MI (dotata di scatto meccanico) con peso totale variante fra i 1020 g della Titanium ai 1070 g della EI. Accanto a queste troviamo due modelli - short - più corti rispetto alle sorelle maggiori. Anche le "short" sono armi da competizione a tutti gli effetti. Sono particolarmente adatte ai giovani e ai principianti oppure semplicemente a persone con strutture minute che preferiscono sostenere attrezzi più leggeri. Con un peso di 920 o 980 g le "short" sono all'incirca di 100 g più leggere delle altre. Questa differenza di peso può apparire insignificante, ma non lo è! In una gara la pistola deve essere sollevata almeno per 40 o 60 volte tanti sono i colpi da sparare. Se a ciò aggiungiamo i colpi di prova e i tentativi non riusciti di partenza del colpo abbiamo un'idea

dello sforzo da approfondire. La differenza di peso può giocare un ruolo importante.

La lunghezza totale dei modelli maggiori è di 480 mm mentre nelle "short" è 370 mm, anche in questo elemento troviamo un evidente vantaggio: le persone con minore forza per sostenere l'arma riescono a stabilizzarla meglio in fase di tiro con relativa facilitazione nella partenza del colpo. Un altro elemento importante è costituito dalla lunghezza di mira, la distanza cioè fra la foglia di mira e il mirino. Con una lunghezza di mira corta il mirino sarà più stabile, ma i margini di errore, già ridotti, risulteranno ancora inferiori. Con lunghezze di mira maggiori sono consentiti margini di errore leggermente maggiori, anche se le vibrazioni della mano sono maggiormente evidenti. Nelle Morini, i tecnici sono stati talmente abili da mantenere le stesse lunghezze di mira in tutti i modelli

Pac. Infatti, nelle "short" la foglia di mira è situata più arretrata rispetto alla posizione dei modelli maggiori. Il principiante, che inizia l'attività con un modello "short" non troverà differenza quando deciderà di passare al modello superiore. Lo stesso dicasi per lo scatto, poiché tutti i modelli possono essere dotati sistema elettronico o di quello meccanico.

I modelli maggiori hanno la canna da 240 mm e un'autonomia di ca. 200 colpi, mentre nelle "short" la canna misura 200 mm e l'autonomia è stimata a ca. 150 colpi.

Queste e altre notizie, peraltro facilmente reperibili sui prospetti e sui siti delle rispettive marche, hanno il solo scopo di aiutare chi sta pensando di acquistare una Pistola 10m informando sull'esistenza delle possibili varianti. Buona analisi e, soprattutto buon divertimento.

*Nuove tecnologie*

# E-mail Marketing: uno strumento per una comunicare

*Andrea Besomi / Anche nella vita associativa utilizziamo spesso la posta elettronica: veloce, a basso costo, comoda... Impariamo a fare in modo che i nostri messaggi vengano anche letti e non terminino tra la posta indesiderata.*



Il "E-mail Marketing" è utilizzato da anni come strumento di comunicazione, nella maggior parte dei casi per la spedizione di comunicazioni e newsletter ai propri clienti e ai clienti potenziali. È sempre meno usato come strumento di acquisizioni

clienti perché, purtroppo, sin dalla sua introduzione, personaggi poco seri lo hanno spedito in massa per azioni "push", in seguito denominate negativamente "spam" (comunicazioni indesiderate). L'utilizzo dell'e-mail con i propri clienti offre sicuramente vantaggi legati soprattutto alla velocità, sia della trasmissione che del feedback, il costo limitato, la possibilità di aggiungere ulteriori link e la multicanalità: hotline, social network.

D'altro canto non è più un sistema di gestione semplice per il contatto, ma con il continuo cambiamento delle caratteristiche per cui un mittente passa automaticamente sotto la categoria "spam" da parte dei provider per e-mail, da Google, Libero.it, ecc., implica una sempre maggiore attenzione degli aspetti legati alla qualità di selezione e dei termini usati.

Prima di iniziare l'invio della propria newsletter è bene considerare i seguenti aspetti: parole e termini usati nell'oggetto (gratis, punti esclamativi o offerta sono da evitare sempre), spam scoring, l'infrastruttura di invio e le caratteristiche del "sender". Vari sistemi controllano cioè anche la reputazione del mittente attraverso liste di blocco per domini noti come generatori di spam e database di filtraggio. Sono controllati anche il contenuto del messaggio, per parole chiave "sospette" (come per l'oggetto) e non da ultimo i reclami dei destinatari verso il proprio provider, che non sempre sono resi noti al mittente del messaggio.

Come funzionano i principali sistemi di filtraggio?

## **Primo, impara dai singoli utenti**

Ogni volta che l'utente segnala una e-mail come SPAM, il mail server apprende quali parole, frasi e formati appaiono più frequentemente in questo tipo di messaggi e ne tiene nota.

## **Secondo, impara da tutti gli altri utenti**

Gli "spam blockers" contengono centinaia di regole sullo SPAM. Queste regole sono il risultato di più di un decennio di analisi delle reazioni degli utenti. Dunque il sistema non reagisce solo alle mie segnalazioni ma anche a quelle di altri utenti.

## **Terzo, assegna un punteggio ad ogni e-mail**

Ogni elemento "spammy" fa crescere il punteggio della singola e-mail fino al raggiungimento di una soglia che classifica come SPAM: a questo momento il messaggio finisce in un unico posto... e non nella casella del ricevente.

Una gestione moderna dell'e-mail marketing è da ancorare sempre ed ovunque al "permission marketing", cioè alla richiesta al detentore di un indirizzo e-mail del permesso di invio. Inoltre il monitoraggio dei punti sopra esposti deve essere continuo: il permesso può essere revocato sempre ed ovunque a nostra insaputa e questo rende il nostro lavoro per la stesura di un tale messaggio, inutile.

Interessati ad approfondire il tema? Possiamo organizzare un corso di una mezza giornata con un relatore esterno. Stimiamo i costi a persona a CHF 150.- Annunciatevi a [tiroticino@FTST.ch](mailto:tiroticino@FTST.ch)



Per la vostra sicurezza.

Divisione regionale di Lugano  
Via Caronola 8  
6900 Lugano  
Tel. +41 91 910 91 00  
Fax +41 91 910 91 50  
[www.securitas.ch](http://www.securitas.ch)

 **SECURITAS**



*Gite fuori porta, non solo tiro!*

# Il Vinosafari

*Silvio Portavecchia / Breve resoconto di un interessante viaggio fra diverse cantine produttrici di vino altoatesine nelle immediate vicinanze di Bolzano sulla "Strada del Vino".*

**Südtiroler  
Weinstraße**  
STRADA DEL VINO



L'Associazione Strada del Vino Alto Adige propone fra diverse iniziative il Vinosafari, "un viaggio alla scoperta della Strada del Vino". Ci siamo incuriositi e con parenti e amici abbiamo deciso di lasciarci sorprendere iscrivendoci alla manifestazione. La sera precedente siamo giunti alla pensione Hasslhof a St Josef am See, un bucolico paesino immerso fra vigneti e pometi alle porte di Bolzano. Il giorno seguente il piccolo bus assegnatoci ci ha raggiunti con teutonica precisione alle 08.30 per trasportarci sul luogo della prima visita. Durante il breve tragitto abbiamo conosciuto la

simpatica guida che ci ha accompagnati per tutta la giornata.

## **I tappa**

La cantina Spumanti Lorenz Martini a Cornaiano è stata la prima tappa del nostro viaggio, qui il proprietario, specializzato nella produzione di spumanti con il metodo "Champagner", ci ha introdotti nella lavorazione delle uve tradizionali Chardonnay e Pinot bianco per produrre le preziose bollicine. Dopo tre anni di maturazione in bottiglia secondo il metodo classico ottiene il nobile spumante. È seguita la degustazione con l'apertura della bottiglia con il tradizionale spadino.

## **II tappa**

Alle 11.00 ci attendeva nel vigneto il proprietario della tenuta Clemens Waldthaler che ci ha intrattenuti con le interessanti spiegazioni sul lavoro nel vigneto e la degustazione -particolarmente apprezzata - di alcuni suoi prodotti.



*Durante le varie tappe gli appassionati potranno degustare vini per tutti i palati.*

## **III tappa**

Nello storico e lussuoso ristorante Schwarz Adler di Cortaccia ci attendeva un responsabile della Cantina Cortaccia. Durante il pranzo con menu gastronomico ha offerto i vini, descrivendone le caratteristiche.

## **IV Tappa**

Consisteva nella visita all'azienda vitivinicola Kobler a Magré, dove il proprietario con precisione scientifica ha illustrato il lavoro in cantina. È seguita la degustazione nella sala appositamente strutturata allo scopo.

## **V Tappa**

Visita guidata di Bolzano sotto il profilo enologico alla scoperta delle tracce del vino fra passato e presente, accompagnati da una seconda guida con caratteristiche di menestrello. Abbiamo apprezzato i cenni storici indicanti Bolzano quale città del vino.

## **VI tappa**

Il Vinosafari è terminato con la visita all'enoteca Anstz Schreckenstein a San Paolo, dove il proprietario ci ha intrattenuti con interessanti informazioni generali sulla produzione di vino della regione e l'offerta di ricercati stuzzichini italiani accompagnati da vini altoatesini.

Il Vinosafari non è una manifestazione per avvinazzati, bensì un viaggio culturale della durata di ca. 12 ore fra vigneti, cantine e contrade cittadine con l'accompagnamento professionale, appassionato e simpatico di guide e proprietari di aziende. Tutto questo e la possibilità di degustare vini e manicaretti fanno di questa giornata un momento gustoso e piacevole per trascorrere qualche ora in modo un po' diverso in una regione incantevole.

Maggiori informazioni sul sito <http://www.suedtiroler-weinstrasse.it/italiano/cantine-e-vinoteche/cantina-cortaccia.html>



*Non solo vino! Anche gli stupendi paesaggi valgono sicuramente una visita.*

*L'ideatore del fucile militare svizzero*

# Colonnello Rudolf Schmidt

*Redazione / Proponiamo un estratto dell'articolo apparso nel 1957 sulla rivista militare della Svizzera italiana (RMSI) del maggiore Carlo Verda a ricordo del col. Schmidt. Verda era figlio di Secondo Verda, famoso armaiolo in Italia e di cui abbiamo parlato nell'articolo su Domenico Giambonini nel N5 di TT.*

Il colonnello Rudolf Schmidt (1832-1898) è ricordato soprattutto per i suoi brevetti sul fucile d'ordinanza del nostro Esercito. Non dimentichiamo però che fu uno dei responsabili della progettazione della rivoltella modello 1882 in calibro 7.5mm anch'essa per vari anni in dotazione ai nostri quadri. L'articolo completo della RMSI in PDF è disponibile sul nostro sito federativo: riportiamo ora i passaggi principali di Verda.

“Questo distinto ufficiale merita di essere ricordato a più di un mezzo secolo dalla sua morte, poiché gli dobbiamo di aver ideato e realizzato quel fucile che da oltre 65 anni si trova in uso nel nostro esercito. Anche l'attuale moschetto mod. 1931, e quelli che lo precedettero, altro non sono che il modello Schmidt 1889 con pratiche variazioni suggerite dall'esperienza, dalla migliore conoscenza dei materiali e dai più perfezionati mezzi di fabbricazione.

Il merito dello Schmidt fu anche di aver fatto scomparire l'antagonismo, durato troppo tempo, tra la Società Svizzera dei Carabinieri e il Dipartimento militare federale circa l'ammissione delle armi private ai tir

federali e cantonali. Con un fucile di provata precisione le armi private (che non potevano servire all'istruzione militare) andarono gradatamente scomparendo per rimanere il privilegio di quei maestri tiratori che devono gareggiare con i campioni delle diverse nazioni nelle competizioni internazionali.

Il col. Schmidt fu anche il creatore della Fabbrica federale d'armi, la cui esistenza divenne preziosa durante gli anni delle due guerre mondiali. Nel 1871 venne deciso di allestire un'officina di montaggio per facilitare la fabbricazione di pezzi d'armi alle piccole aziende, e perciò fu affittato un atelier privato al Wylerfeld di Berna, affidandone la direzione al col. Schmidt, a lato della sua carica di Capo-controllore di armi. La fabbrica di Neuhausen cercò di ostacolare il funzionamento di quell'officina, anche a mezzo di un consigliere nazionale interessato in detta fabbrica, con la scusa di un'inadeguata centralizzazione. Quattro anni dopo, l'officina di montaggio fu provvisoriamente chiamata Fabbrica federale d'armi. In seguito venne firmato un contratto per la costruzione a mezzo del cantone di Berna e per l'affitto della definitiva

Fabbrica federale d'armi. Nel 1887, il cantone di Berna cedette gratuitamente il terreno per l'ingrandimento della stesa e per renderla atta a produrre un intero fucile.

Occorre osservare che lo sviluppo delle nostre armi seguì il progredire delle istituzioni militari. La provvista dei fucili che fino allora era fatta dai Cantoni -i quali ricorrevano specialmente all'estero- passò alla confederazione, in modo che la Svizzera si svincolò dalle altre nazioni e il guadagno, non indifferente, rimase nel nostro paese. La carabina mod. 1851 fu la prima fabbricata da officine svizzere. Del fucile mod. 63 ad avancarica ne furono confezionati per 80'000 pezzi da otto officine nel nostro paese, nell'anno 1864; nel 1867 poté essere pronto un gran numero di fucili trasformati a retrocarica con il sistema Milbank-Amsler. Nel 1869 era stata decisa l'introduzione del fucile sistema Vetterli.”

“... L'introduzione del nuovo fucile, ideato dal col. Schmidt, venne decretata dal Consiglio federale e dal Consiglio degli Stati il 24-26 giugno 1889, malgrado l'opposizione dei deputati di Sciaffusa e di qualche altro Cantone. Il modello Schmidt fu dagli esperti prescelto tra quelli presentati, perché il sistema di chiusura e di ripetizione venne reputato il migliore. ...”

“... Schmidt era un uomo di poche parole e, durante il lavoro, queste si riferivano esclusivamente alle questioni tecniche, meccaniche e di tiro. Era sua lodevole decisione di preparare un gruppo di giovani ufficiali che potessero continuare la sua opera, diffondendo il tiro a segno volontario e, infine, che si rendessero responsabili dell'efficienza delle armi da fuoco: cioè, durante il servizio militare verso i comandanti di Divisione e, fuori servizio, verso l'Amministrazione militare federale.”



Il “Fucile svizzero a ripetizione” del 1889 scomposto in tutte le sue parti.



*Quanti lo conoscono?*

# Palazzo Federale

*Roberta Filippini / Eccomi di nuovo con una delle mie idee. Questa volta un'idea a Berna, da combinare magari con la visita al Museo dei Tiratori poco distante...*

Chi mi conosce mi dice "ma sei sempre in giro?", eh già ... invece di fare la casalinga disperata me ne vado a spasso appena posso. Spesso e volentieri accompagno mio marito nelle sue gite in quel di Lucerna per la Federazione Sportiva Svizzera di Tiro oppure per altri strüs in altre città della Svizzera e di solito mi dedico al turismo dello shopping! Stavolta no, o meglio, non solo! Infatti sapendo che un pomeriggio saremmo andati a Berna, mi sono informata sulla possibilità di visitare Palazzo Federale. Sul sito internet [www.parlament.ch](http://www.parlament.ch) trovate tutte le info necessarie, e ... non fate come me, ma prenotate la visita come descritto nel sito.

Arrivo a palazzo per tempo per la visita guidata delle 14.00 e la signorina gentile mi dice "è fortunata, è uno degli ultimi biglietti per oggi" e così, dopo naturalmente aver lasciato all'entrata la carta d'identità e passata attraverso il metal detector (come per prendere l'aereo), mi aggrego al folto gruppo di visitatori. Alle 14:00 in punto inizia la visita guidata, in Hochdeutsch, (ma quando si prenota la visita si può specificare che si vuole il tour in italiano).

Prima sosta davanti alla cartina della Svizzera di Dufour: si tratta della prima opera cartografica della Svizzera (scala 1:100'000) rilevata tra il 1845-65 sotto il controllo di Henry-Guillaume Dufour. In seguito si salgono le scale e si entra nell'atrio della cupola e già qui ... una strana sensazione. La guida ci racconta le diverse particolarità, il fatto che sulla cupola ci sono solo 22 cantoni e manca il vessillo del Canton Giura, appeso dopo varie discussioni... sopra la statua dei 3 confederati. Ci



La Piazza e Palazzo Federale in estate.

illumina sul significato delle 4 statue sulle scale e ci fornisce vari dettagli interessanti sia sulla storia che sull'architettura ed altre particolarità. Saliamo le scale, attraversiamo un corridoio ed eccoci nella sala del consiglio nazionale, che storia ... come dico spesso!

Mi siedo su una sedia qualunque e son contenta di essere entrata a palazzo, dopo ulteriori spiegazioni su organizzazione, riunioni, ecc. si esce e si arriva alla "Sala dei passi perduti". In questa sala scopro che i dipinti sul soffitto sono opera di un ticinese, tale Antonio Barzaghi Cattaneo di Lugano (1834-1922), ma la mia attenzione va soprattutto al dipinto intitolato "patriottismo", un angelo porta una bandiera svizzera e i 3 piccoli putti rappresentano le feste federali tradizionali: canto, ginnastica e TIRO ... Già, pensate, nel 1905 il signor Barzaghi Cattaneo per rappresentare il patriottismo disegna un putto con un bersaglio e la famosa corona di alloro, e mi son chiesta: quanti sanno che a palazzo federale è rappresentato il tiro in un dipinto? E se dovessero fare ora un dipinto del genere, il tiro verrebbe ancora rappresentato o lascerebbe il posto a qualcos'altro? Lascio ad altri l'ardua sentenza...

Lascio palazzo con la contentezza di esservi entrata e la voglia di trovare un computer ed un allacciamento internet per scoprire qualcosa di più sul pittore ticinese e sul fatidico dipinto!

Consiglio vivamente a tutti di farsi un giro a palazzo federale, ma se proprio non potete, fatevi un giro attraverso il tour in internet al sito: [www.tellvetia.ch](http://www.tellvetia.ch)

A la prochaine per un'altra delle mie gite fuori porta.



Il dipinto "Patriottismo" sul soffitto della Sala dei passi perduti.

*I lettori ci scrivono*

## Onore al Mod. 11

*Pio Lorenzetti / Riprendiamo con piacere una lettera dei lettori apparsa sui nostri quotidiani in merito ai festeggiamenti per il giubileo del Fucile e Moschetto modello 11. Manifestazioni diverse ma ben frequentate.*



Moschetto modello 11.

L'idea di festeggiare, con una giornata di sport-amicizia, onorando i 100 anni del fucile militare Mod. 11, per dirlo in gergo "ur 11 long", è stata ideata, voluta e organizzata dai solerti dirigenti della Società Tiratori S. Maria di Iseo-Cimo.

Giornata all'insegna di una schietta festa di amici simpatizzanti e nostalgici, di quell'arma che fu per molti anni l'arma per eccellenza del milite-sittadino svizzero. Fu pure usata anche in campo sportivo da moltissimi tiratori, sia essi esperti che tiratori della "domenica".

Fu allestito un programma tutto improntato al Nr. 11: il fucile Mod. 11, 11 colpi da sparare nel programma, fr. 11.- di tassa-pranzo, GP 11 la munizione, e oltre ai premi di categoria, pure si premiava l'11mo. Molti amici si sono dati convegno allo stand consortile di Iseo, anziani tiratori, nostalgici, ma pure giovani, affascinati da un'arma scesa a rango di sportiva che ha fatto la storia non solo dell'esercito, anzi ...

Chi scrive, con orgoglio, si è presentato con il fucile che fu di mio papà, che lo portò da Banco a Liestal a piedi, in occasione della mobilitazione per la grande guerra del 1914. Giornata di ricordi per i più anziani, avendolo usato in occasione di tiri sia regionali, cantonali o federali, come attesta la fascetta sul mio, comprovando il controllo dell'arma al Tiro Federale di Losanna nel 1954.

Ma una giornata con una simile ricorrenza, non poteva mancare il pranzo egregiamente preparato e servito da mani esperte, quali sanno esserle quelle degli amici della S. Maria di Iseo-Cimo.

Un sentito grazie di cuore per una giornata unica nel suo genere, e così caldamente voluta e gioiosamente portata a compimento. Grazie a voi e "onore" al mitico Mod.11. (Chiedo venia, se quanto scritto può aver urtato i più suscettibili che non condividono l'amore "armi=sport").

*La storia in un libro*

## Carabina federale 1851

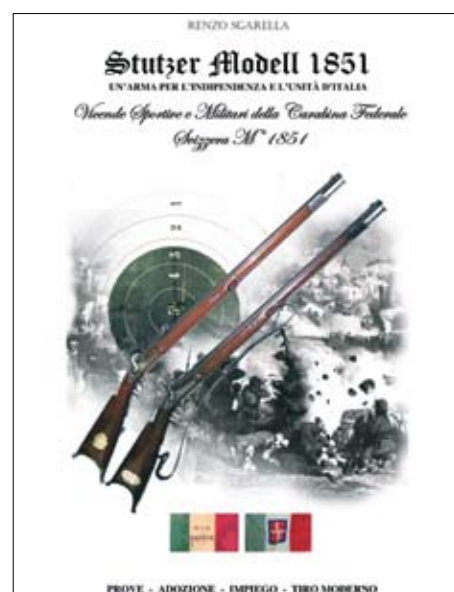
*Renzo Sgarella / È in stampa una nuova pubblicazione sulla carabina federale 1851 oggetto a suo tempo di un articolo di C. Cavadini sulla nostra rivista.*

Lo studio che ho portato a termine sulla carabina federale è stato lungo e ci si chiederà cosa mai c'era ancora da dire su questa bellissima arma oltre a tutto ciò che era già stato scritto. Se avessi dovuto fare la cronaca sulla sua adozione e descrivere le parti che la compongono sarebbero bastate poche decine di pagine, ma ciò che ho voluto è stato di ricercare il suo impiego in attività sportive o militari per conoscere se le sue potenzialità tanto decantate fossero vere o no. Ebbene, nelle cronache del tempo ho trovato quello che andavo cercando rimanendo, in un caso o nell'altro, piacevolmente sorpreso quando non esterrefatto.

Tanto per fare qualche esempio, in una delle primissime gare indette in Liguria nel 1853, si dovette procedere a uno spareggio perché i primi due classificati avevano entrambi colpito il cartoncino di 8 cm posto a 160 metri per ben 1.026 volte ciascuno!

Ho ricercato poi le cronache delle gare nazionali di Torino del 1863, di Milano del 1864 ma anche di quelle provinciali dove ho potuto scoprire che se nelle prime competizioni i tiratori svizzeri la facevano da padroni, con il passare del tempo dovettero sempre di più misurarsi con quelli italiani, e le decine di carabine che venivano regalate per essere messe in palio da personaggi o istituzioni italiani ed elvetiche. Di quasi tutte le gare ho i punteggi ottenuti e il nome di chi le vinse spesso con belle placche apposte sui calci. In ambito militare, poi, grazie a Memorie lasciate scritte da chi partecipò ai combattimenti per l'indipendenza italiana, ho scoperto i lunghissimi tiri che venivano effettuati che hanno dell'incredibile trattandosi di distanze che vanno da 400 a 700 o 800 metri e i tipi di proiettili impiegati. Posso infine confermare che ciò che si scrisse allora era tutto vero e le gare attuali lo confermano essendo qualcuno arrivato a 87 punti a 200 metri e 71 a 300.

Il libro conta di 375 pagine complessive in formato "A4"; 182 foto circa; 9 tavole di disegni (marchi, punzoni, traiettorie, ecc.); 45 documenti riprodotti o trascritti; cartine; note; bibliografia ecc. Costo € 40 più spese di spedizione.





Nel tiro l'occhio vuole la sua parte!



Alessandro e Lorenza l'attendono nello studio di Tesserete.



Consideri che ogni nuova correzione ottica richiede un tempo di adattamento.

**CENTROTTICO**  
Andreoli

6954 - Tesserete - CH

Siamo partner di

**DYNOPTIC**



con il motto *best in class.*

>>>> [www.centroottico.ch](http://www.centroottico.ch) <<<<<

tel. 004191 - 930 01 11

## Aziende a favore dei nostri affiliati

### Tessera BENEFIT FTST

**C.com /In vista delle Feste, porgiamo a tutti i nostri molti sostenitori e partner, un grane ringraziamento. Invitiamo tutti voi a visitarli regolarmente mostrando con orgoglio la tessera!**

Speriamo che la nostra offerta sia di vostro gradimento e desideriamo continuare anche in futuro con questa tessera BENEFIT: visitiamo le nostre ditte partner e chiediamo lo sconto/beneficio che ci accordano.

Chi fosse interessato a ricevere la tessera o l'avesse nel frattempo talmente tanto usata che si è... disintegrata non si disperi: un mail a tessere@ftst.ch ed il gioco è fatto.

Come segnalato più volte, la c com FTST è aperta a nuove collaborazioni: aiutateci segnalandoci possibili ditte interessate ad offrire ai nostri tesserati benefici tangibili (tessere@ftst.ch). Assieme riusciremo ad ampliare queste offerte nell'interesse di tutti gli affiliati. Grazie!

# Benefit card

### Sempre tempo di occasioni con la Benefit Card

Approfittate delle offerte dei partner della BENEFIT Card e considerate i nostri inserzionisti per i vostri acquisti. Informazioni di dettaglio aggiornate periodicamente su [www.FTST.ch/tessere](http://www.FTST.ch/tessere)

Alnimo Sagl, Sigirino  
Catherine Baselgia, Biasca  
Chocolat Alprose SA, Caslano

Centro Ottico Andreoli, Tesserete  
Dadò Editore, Locarno  
Funicolare Ritom SA, Piotta-Piora  
Funicolare San Salvatore, Paradiso  
Galleria Baumgartner, Mendrisio  
Guggisberg Peltro, Lamone  
Kartlonghi, Magadino  
Librerie Melisa, Lugano-Grancia-Locarno-Bedano  
MOWE SA, Comano  
Museo del San Gottardo  
Oreficeria-Orologeria Attilio Borella, Giubiasco

Pinacoteca Cantonale Züst, Rancate

Ristorante Camoghè, Isone  
Ristorante Pizzeria Borelli, Airole  
Ristorante Pizzeria al Dosso, Taverne  
Sport2000, Articoli sportivi, Faido  
Swissminiatur, Melide

Buono di CHF 15.- sulla fornitura di olio di riscaldamento.  
Seduta terapeutica di Orthonomy a soli CHF 40.-  
Sconto 10% sugli acquisti e visita gratuita al museo del cioccolato.

Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 10% sugli acquisti.  
Sconto 20% sulle risalite.  
Sconto 25% sulle risalite.

Galleria ferromodellismo: sconto CHF 3.- sul biglietto entrata.  
Sconto 10% su acquisti (premi, piatti, ecc.).  
Sconto CHF 5.- su noleggio karts.

Sconto 10% sui libri di Varia.  
Sconto 5% sugli acquisti (10% per tesserati e soci proTell).  
Biglietto d'entrata al prezzo speciale di CHF 5.-.  
Sconto 20% su orologi TISSOT, CERTINA e LONGINES per pagamenti in contanti e con carte corona.

Sconto CHF 2.- su entrata e CHF 3.- sul catalogo delle mostre in corso:

- Trasparenze, L'acquarello tra Romanticismo e Belle Epoque, dal 9 ottobre al 8 gennaio 2012

Sconto 10% sui pasti e del 20% sui pernottamenti.

Sconto 10% su pasti.

Sconto 10% su pizze.

Sconto 10% sugli acquisti.

Sconto 20% su entrata per titolare, coniuge e figli fino a 15 anni (non cumulabile con altre offerte).

## Sudoku

### FACILE

3			8			6		
			5	9			1	
		5				9	7	3
6						5		7
		1		7		4		
8	7							9
2	1	4				8		
	6			4	5			
		9			6			2

### DIFFICILE

				8				1
5				3				9
2		8			4		6	
			5					
	1			6				7
					2			
	5		8			4		3
6				9				2
	3			5				

### DIFFICILE


### Soluzioni Sudoku n. 26

### FACILE

7	6	3	5	1	4	2	9	8	
4	1	8	2	7	9	6	5	3	
9	2	5	6	8	3	4	1	7	
6	9	4	7	3	8	5	2	1	
5	3	7	1	9	2	8	4	6	
2	8	1	4	5	6	7	3	9	
8	4	6	3	2	1	9	7	5	
3	5	2	9	6	7	1	8	4	
1	7	9	8	4	5	3	6	2	



# L'energia, importante come il lavoro!

Avete mai provato a pensare ad una vita senza energia? Senza l'energia, per esempio, che permette alle nostre industrie di produrre, impiegare personale e creare benessere?

L'energia, il nostro mestiere!

Le AIL SA  
sono certificate  
ISO 9001,  
ISO 14001 e  
OHSAS 18001  
per Qualità,  
Ambiente,  
Salute e  
Sicurezza.  
Una fierezza  
per noi,  
una garanzia  
supplementare  
per voi!





**fiduciariaMega SA**

Fiscalità  
nazionale

Un'idea  
in più.

Fiscalità  
internazionale

Consulenza  
economica